IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 78 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 18 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Armamenti e arbitrati

Ieri a Londra ebbe luogo il banchetto della Lega internazionale per l'arbitrato, che diede occasione a Sir E. Grey di pronunziare un discorso, nel quale accennò indirettamente alla probabilità di un trattato d'arbitrato cogli Stati Uniti. (*Vedi Inform. Estere*, 3 pag.).

Noi non ci fermeremo sull'arbitrato, la cui applicazione si va estendendo con vantaggio degli Stati civili e l'Italia non è stata l'ultima in questa gara: tantochè anche oggi possiamo registrarne un altro concluso colla Norvegia.

Daremo invece il brano, togliendolo dal testo, del discorso fatto da Sir E. Grey alla Camera dei Comuni, sulla questione degli armamenti navali, specialmente nei rapporti fra Inghilterra e Germania, perchè indirettamente e di riflesso ha un notevole interesse anche per gli altri Stati marittimi d'Europa.

La possibilità di una intesa fra le due grandi Potenze, non già per ridurre gli organici navali ormai stabiliti, ma per estendere ad un maggior numero di anni lo svolgimento delle nuove costruzioni, è fra le cose possibili e sarebbe sempre un bel risultato.

Ecco quanto disse il Ministro degli esteri inglese:

«Si è accennato ad un accordo colle altre Nazioni. Ammetto che un accordo potrebbe fare qualche cosa. Si è parlato di un accordo con la Germania. E' una questione che va trattata con cautela.

Io stesso ho sempre evitato la frase «limitazione di armamenti» perchè la limitazione degli armamenti è spesso interpretata all'estero come se noi intendessimo noi stessimo tentando di imporre qualche limite ad un altro paese.

Nessun paese tollererebbe ciò: la Germania, meno di tutti.

La reciproca riduzione delle spese» è la frase che io mi sono sempre sforzato di adoperare: ma tenete in mente che in qualsiasi possibile accordo navale colla Germania ci si è fatto comprendere che la legge navale tedesca deve essere a lungo andare posta in esecuzione: il che significa, quando sarà completa, una flotta di 33 navi di primo ordine, comprese le *Dreadnoughts* e comprese le navi di tipo anteriore alle *Dreadnoughts*.

Questa è una spesa molto seria per la Marina e sono sicuro che se facessi balenare alla Camera la speranza che, mercè un accordo, la Germania abbandonerebbe la sua legge navale o la modificherebbe, sarei subito contraddetto dal Governo tedesco.

Entro i limiti di questa dichiarazione, io ritengo che un accordo potrebbe fare qualcosa.

Io ho sempre ritenuto che un sincero scambio di informazioni fra i due Governi per mezzo dei loro addetti navali ci garantirebbe da qualunque sorpresa. (*Applausi*).

Questo scambio di informazioni convincerebbe ciascuna delle due nazioni che nessuna di esse vuol tentare di prendere il passo sull'altra, convincerebbe le altre nazioni circa le intenzioni del nostro paese e della Germania e avrebbe generalmente un effetto pacifico.

Può essere che, dentro i limiti della legge navale tedesca, qualche ritardo nelle spese possa essere effettuato.

Può essere che un accordo renda palese che non vi sarà alcuna aggiunta al programma navale della Germania.

Tutto ciò è soggetto di discussione fra i due Governi e sarebbe una buona cosa se un accordo si potesse raggiungere fra di essi: ma ricordatevi che esso deve essere sempre entro quei limiti, che la legge navale tedesca è stata fatta dalla Germania, perchè essa ritiene necessario per i propri scopi; entro le proprie forze e dovuto a sè stessa l'avere una flotta forte. Nessuno può offendersi se la Germania assume questa posizione. La Germania non ha mai riguardato i nostri bilanci della marina come una provocazione.

Un accordo può fare qualche cosa: ma è un affare di poco conto all'intera questione.

L'aumento e la diminuzione delle spese militari del mondo è una questione che va esaminata. La marea monta e la spesa cresce.

Ciò che noi dobbiamo sperare è un movimento benefico, che vada alla radice della cosa e influisca talmente sulla opinione pubblica, non in un paese solo ma in tutti, da poter condurre in primo luogo a far sì che la marea cessi di montare, quindi si ritragga e alla fine, spero, rifluisca.

Io non posso concepire che una cosa la quale realmente possa arrestare le spese militari e navali del mondo sulla larga scala in cui devono essere arrestate se si deve riuscire ad un vero e reale sollievo.

Voi non otterrete ciò, finchè le Nazioni non facciano ciò che gli individui hanno fatto: giungere cioè a considerare un appello alla legge come la condotta naturale delle Nazioni, invece che un appello alla forza (*Applausi*).

La pubblica opinione si è commossa. Il numero degli arbitrati è andato crescendo, ma occorrerà ancora un gran passo prima che l'aumento degli arbitrati giunga realmente ad influire sull'aumento delle spese negli armamenti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra,** 17 — Il marchese di Lansdowne è in piena convalescenza.

(S) **Nizza,** 17. — Il consigliere di Stato germanico Von Schawald, che villeggiava ad Antibo cadde morto sulla piazza Massena, qui a Nizza per una crisi cardiaca.

(S) **Costantinopoli,** 17. — La decisione del Consiglio dei ministri di restituire a Nazim pascià le sue funzioni di vali di Bagdad è stata sottoposta all'approvazione del Sultano.

Nazim pascià rimane ispettore del corpo d'esercito di Erzerum.

(S) **Londra,** 17. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Telegraph* annuncia che la Czarina Madre è ammalata. Le sue condizioni però non ispirano alcuna inquietudine.

(S) **Belgrado,** 17 — L'inviato tedesco Reichenau, che è stato trasferito a Stoccolma, ha lasciato Belgrado.

Il Re Pietro gli ha conferito l'Ordine di San Sava di 1ª classe.

Ricordiamo, che il trasferimento del min. Reichenau è anteriore di due mesi all'incidente col ministro della guerra, ora dimissionario (N.D.D.)

(S) **Pietroburgo,** 17. Lo stato di salute di Sazonoff è rassicurante. Il cuore funziona normalmente, la infiammazione ai polmoni è diminuita.

Costantinopoli, 17. — Oggi non ebbe luogo il Selamlik a causa di una indisposizione del Sultano, il quale, secondo il bollettino del pomeriggio è colpito da influenza.

— Le notizie diffuse all'estero sullo stato di salute dell'ex Sultano Abdul Hamid sono inesatte.

Sebbene egli soffre di temporanee crisi nervose il suo stato è relativamente buono.

Elezioni in Rumania

(S) **Bucarest,** 17. I risultati generali delle elezioni per la Camera dei deputati danno eletti 161 deputati ministeriali e 21 di opposizione.

Nella Macedonia

(S) **Vienna,** 17 — I giornali hanno da Salonicco: Nei pressi della frontiera bulgara, vicino a Kodjali quattro musulmani che ritornavano alle loro case, furono assassinati dai bulgari.

Nel rapporto ufficiale si dice che le autorità hanno accertato che il movente dell'assassinio è da attribuirsi a ragioni politiche.

Presso Despost una banda bulgara fu presa d'assalto da parte di sentinelle turche della frontiera. Avvenne un combattimento in cui due bulgari e un soldato rimasero uccisi. Il resto della banda fuggì oltre il confine.

Per l'arbitrato fra Norvegia e Italia.

In seguito alla stipulazione del trattato di arbitrato italo-norvegese S. M. il Re di Norvegia ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine di S. Olaf al Pres. del Cons. on. Luzzatti ed al Min. degli esteri, march. Di San Giuliano, ed altre onorificenze ad altri personaggi e funzionari italiani.

Nella stessa occasione S. M. il Re d'Italia ha conferito il Gran Cordone dell'ordine di SS. Maurizio e Lazzaro al Pres. del Cons. dei Ministri di Norvegia, signor Reel, e al Ministro degli Esteri norvegese, signor Irghen, ed altre onorificenze a personaggi e funzionari norvegesi.

Grecia e Rumania

(S) **Bucarest,** 17. L'officioso *Epoca* crede di sapere che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sotto la presidenza del Re, si siano discusse le modalità circa la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Grecia, per accondiscendere al desiderio delle popolazioni dei due paesi e delle grandi Potenze.

Da fonte bene informata si dichiara che l'intervista con il Ministro degli Esteri Majorescu pubblicata dalla *Neue Freie Presse* è inesatta.

La ripresa dei negoziati tra la Grecia e la Rumania è ugualmente desiderata dai due paesi, senza che tuttavia nessuna delle due patri interessate vi insista in modo particolare. I negoziati vengono proseguiti con tutta sincerità da ambo le parti.

RUSSIA E CINA

Pechino, 16. — Il Governo è pronto a limitare i monopoli che intralciano il commercio russo e ad accettare l'istituzione di Consolati russi: ma indipendentemente dalla questione dei diritti, che potrebbe essere regolata in modo differente.

Londra, 16. — Il consigliere della Legazione cinese dice che tutto fa prevedere un'amichevole soluzione entro breve tempo della vertenza russo-cinese.

La Cina accoglierebbe le domande della Russia.

Pietroburgo, 17. — La *Novoie Vremia* dice di sapere da fonte autorevole che la Cina ha dato piena soddisfazione all'*ultimatum* della Russia.

NEL MAROCCO

(S) **Londra.** 17. — Secondo un dispaccio da Tangeri al *Daily Telegraph* la *mahalla* comandata dal comandante Mangin nel combattimento che ha sostenuto contro i Beni Abers ha perduto 25 soldati con le loro armi; tra i prigionieri vi è anche un caid devoto a Mulai Hafid, che è stato poi venduto dai Ben Abers per mille dollari.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 18 (ore 0.20). — L'annunzio dell'invio a Roma di una Missione militare, che avrà alla testa il generale Michel, accompagnato dal generale Espinasse, figlio dell'eroe morto a Magenta, per presentare al Re Vittorio Emanuele le felicitazioni del Governo francese per la ricorrenza del cinquantenario dell'unità italiana, è stato accolto in questi circoli politici con generale soddisfazione.

La scelta del Capo effettivo dell'esercito nel generale Michel e del generale Espinasse, che è un ricordo della prima guerra fortunata per l'Unità italiana viene considerata come una scelta felicissima dei personaggi incaricati di rappresentare la Francia a Roma in questa nazionale ricorrenza.

I più autorevoli giornali si compiacciono della parte ufficiale che la Francia prende a questa patriottica commemorazione, alla quale la Nazione francese si associa con sentimenti di vivissima simpatia.

— Confermano da Berlino che, contrariamente a quanto era stato detto, l'Imperatrice e la Principessa Vittoria Luisa accompagneranno l'Imperatore nel suo viaggio a Vienna.

— Da informazioni provenienti da fonte autorizzata si ha ragione di credere che le trattative intavolate tra la Russia e la Cina siano per approdare effettivamente ad un accordo.

— Un telegramma da Washington dice che, secondo notizie ufficiali pervenute da New York, il Governo americano avrebbe deciso di accordare tre mesi al Presidente del Messico per reprimere l'insurrezione. Trascorso tale tempo, qualora i disordini continuassero, le truppe americane riceverebbero l'ordine di passare la frontiera.

In tal caso l'intervento sarebbe inevitabile: ma debbo soggiungervi che queste notizie vanno accolte con molta riserva.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

— (S) **Londra,** 16. *Camera dei Comuni.* (Seduta del 16).

Balfour proseguendo il suo discorso sul bilancio della marina, dichiara che nel 1914 la situazione sarà grave per l'Inghilterra se questa deve mantenere la sua supremazia nelle acque della metropoli e nel Mediterraneo. In quell'anno la Triplice avrà, come l'Inghilterra, 29 *dreadnoughts* nelle acque europee.

L'oratore domanda in che cosa il trattato di arbitrato illimitato con gli Stati Uniti diminuirebbe il bilancio navale britannico, il cui aumento è dovuto alla sua situazione in Europa. Noi non abbiamo mai inteso dire, soggiunge, che una nazione europea si disponesse a far parte del gruppo di arbitrato ricordato da sir Edward Grey.

Balfour conchiude deplorando che il bilancio non contenga alcun progetto per proteggere le lunghe vie di comunicazioni commerciali marittime attraverso il mondo.

Dillon dice che i nazionalisti voteranno in favore del bilancio navale non per convinzione: ma perchè è necessario, prima di ogni altra cosa, risolvere la questione costituzionale.

Circa il trattato di arbitrato senza riserve con gli Stati Uniti, al quale ha accennato sir E. Grey, l'oratore ricorda che il Senato americano respinse, or non è molto, la proposta di Lord Salisbury, per attuare l'arbitrato illimitato, ed è dubbio del resto che tali proposte sarebbero vantaggiose se fossero oggi accettate. La proposta di arbitrato non parla affatto delle piccole nazionalità che lottano contro l'ingiustizia e per la loro libertà: essa non parla che dei grandi imperi riunitisi per imporre la loro volontà: quale accoglienza si farebbe all'Egitto se reclamasse l'arbitrato contro l'occupazione inglese? Quale accoglienza si farebbe alla Francia se protestasse contro l'accordo anglorusso che l'ha imbottigliata? Non è affatto probabile che i trattati di arbitrato inglesi diminuiscano gli armamenti.

— *Dillon* prosegue:

Si dice che bisogna che noi costruiamo altre navi per essere superiori alla triplice, ma che ne dite voi della Francia? In questo paese sorse viva inquietudine quando l'ex ministro Pichon parlò delle costanti conversazioni militari con l'Inghilterra. Su che cosa poggiavano dunque tali conversazioni? Io provo un sentimento di malessere quando penso alla possibilità che esista qualche trattato segreto con la Francia. A che cosa tendono tutti questi trattati, tutti questi accordi? A far aumentare il bilancio navale o militare Ci si domanda ora di costruire altre navi per poter lottare contro quattro potenze coalizzate. L'Opposizione vuol lanciare il Governo in un'orgia vergognosa di spese navali.

TURCHIA

— (S) **Costantinopoli,** 16. La Camera ha respinto la mozione dell'opposizione che domandava di interpellare il Governo sul mantenimento dello stato d'assedio a Costantinopoli.

GERMANIA

Il cinquantenario dell'unita' italiana al Reichstag tedesco

Berlino, 17 — (Reichstag) — Il Presidente, conte *Schwerin Lowitz*, appena aperta la seduta, pronunzia le seguenti parole che i deputati ed i membri del Consiglio federale ascoltano in piedi: Compiono oggi cinquanta anni che l'unità nazionale italiana fu fondata e tutto il popolo italiano commemora oggi la fondazione dell'unità del Regno d'Italia. (*Vivi e prolungati applausi*).

Stamane ho inviato perciò, a nome del Reichstag, il seguente telegramma:

«A.S.E. il Presidente della Camera dei deputati italiana, cav. Marcora: in occasione del giubileo, che ricorre oggi, del Regno d'Italia, alleato dello Impero tedesco esprimo, signor Presidente, a Voi ed alla Camera dei Deputati, la più cordiale simpatia del Reichstag tedesco. Firmato: Il Presidente del Reichstag tedesco» (*Applausi prolungati*).

Il Presidente, conte Schwerin Lowitz continua: I vostri applausi mi dimostrano che ho agito con questa manifestazione, in conformità dei vostri sentimenti.

Lo constato con soddisfazione (*Vivissimi e ripetuti applausi*).

In fine di seduta il presidente legge un telegramma spedito dal Presidente della Camera dei Deputati italiana per ringraziare delle espressioni cordiali dirette gli dal Presidente del Reichstag in occasione del giubileo dell'Unità d'Italia.

Tutti i deputati tranne quelli che seggono al Centro, ascoltano in piedi la lettura, che salutano con applausi prolungati.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 17. — *Camera dei Deputati* — Seduta antimeridiana. Continua la discussione del bilancio della guerra.

Clementel (*rel.*) constata la scarsità degli effettivi, dovuta alla diminuzione delle nascite. Crede che sia necessario incoraggiare gli arruolamenti e le rafferme. Il Parlamento non rifiuterà i crediti del caso. Rileva che le spese militari richieste sono maggiori in altri paesi ch in Francia. La Germania aumenta le sue spese militari del 195 per cento, mentre la Francia non le aumenta che del 39 per cento.

Clementel chiede al Ministro della Guerra di dire se in caso di conflitti le provvigioni e le munizioni nei depositi sarebbero sufficienti. Dimostra la necessità di mantenere la Francia nella sua posizione. Sostiene che l'aumento delle spese militari è dovuto all'applicazione della legge sulla ferma biennale, oltre che all'aumento degli stipendi e a quello del prezzo dei viveri.

L'oratore dice che il nuovo sforzo che si domanda e che mira semplicemente al mantenimento degli effettivi e allo sviluppo normale degli arsenali è ben piccolo in confronto di quello fatto dalla Germania.

Senza dubbio, conclude, noi dobbiamo mirare alla pace, ma non bisogna che ci addormentiamo in una sicurezza ingannatrice. Fummo svegliati da questa sicurezza qualche anno fa, quando fummo costretti a fare preparativi che avevamo del tutto trascurati. Oggi, noi possiamo guardare all'avvenire con la maggiore fiducia, tanto più che conserviamo di fronte alle altre nazioni una completa unità morale. (*Applausi*).

La seduta è tolta.

(S) **Parigi,** 17. *Camera - Seduta pom.* Viene eletto con 314 voti sopra 358 votanti, Klotz (ex min. dei LL. PP. nel Gabinetto Briand) vice-presidente della Camera in sostituzione di Berteaux nominato Ministro.

Paolo Meunier (dep. dell'Aube) svolge una mozione che tende a sottoporre al parere del Consiglio di Stato le richieste del dipartimento dell'Aube per essere compreso nella zona dello Champagne viticolo.

Il Pres. del Consiglio risponde che sono gli interessati e non il Governo, che devono interpellare il Consiglio di Stato.

La seduta è tolta.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 17 — Alla Camera dei deputati, si discute il progetto di legge relativo all'amministrazione e alla contabilità delle finanze.

Dopo uno scambio di osservazioni fra Urzais, il Presidente del Consiglio e il capo del partito repubblicano Azcarate, il Presidente del Consiglio ha dichiarato di essere disposto a ritirare per modificarne la forma l'articolo 64 relativo al termine utile per l'ammissione dei reclami circa la devoluzione dei beni di mano morta passati in possesso dello Stato.

(S) **Madrid,** 17. (*Senato*). Il *Vescovo di Madrid*, mons. Barrera protesta contro la nomina del Re d'Italia a colonnello onorario di un reggimento spagnuolo.

Canalejas (Pres. del Cons.) risponde che la distinzione conferita al Sovrano d'Italia è stata inspirata soltanto dal desiderio di dare al Capo di una Nazione amica un attestato d'affetto e di simpatia.

Il marchese di *Valdeterazo*, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, felicita il Governo di avere avuto una così lodevole idea e fa un caldo elogio di Re Vittorio Emanuele, in onore del quale tutto gli sembra poco. Il titolo che gli avete conferito è altamente meritato.

Polo Peyrolon (carlista) aggiunge le sue proteste a quelle del vescovo di Madrid.

Canalejas (Pres. del Cons.) replica che ai suoi occhi queste proteste, oltre ad essere un diniego di giustizia valgono a seminare la sfiducia tra i cattolici spagnoli sulla sincerità dello scopo specialmente propostosi dal Governo, e sono nello stesso tempo un atto antipatriottico.

I cattolici, conclude Canalejas, non hanno alcun diritto nè alcun motivo di protestare ed ogni protesta da parte loro non potrebbe essere considerata dal Governo che come uno sfogo dei loro privati sentimenti.

L'estero pel giubileo del Regno d'Italia

SPAGNA

(S) **Roma,** 17. S. M. il Re di Spagna ha telegrafato in termini cordialissimi a S. M. il Re d'Italia, partecipandogli di averlo nominato colonnello proprietario del reggimento Savoja.

S. M. il Re d'Italia ha risposto ringraziando in termini ugualmente cordiali.

NORVEGIA

(S) **Cristeania,** 17. S. M. il Re di Norvegia ha telegrafato a S. M. il Re d'Italia, inviandogli calde felicitazioni per il 50° anniversario dell'unità italiana.

S. M. il Re d'Italia ha risposto, ringraziando in termini ugualemnte cordiali.

AUSTRIA.

(S) **Vienna,** 17. — La *Neue Freie Presse* si intrattiene di nuovo sulle solennità giubilari italiane e dice che l'Italia può celebrare il cinquantenario del suo risorgimento con tanta maggior gioia in quanto che in questo mezzo secolo essa è divenuta una Potenza che politicamente ed economicamente ha in Europa un'importante posizione, mercè la quale coopera al mantenimento della pace europea.

L'Austria-Ungheria prende parte con tutto il cuore alle solennità nazionali italiane. Le lotte che nel passato la nostra Monarchia dovette sostenere con la Nazione vicina vengono da noi considerate in senso storico come una crisi in un processo di evoluzione, come il termine di un periodo storico.

L'alleanza che adesso ci unisce è ugualmente preziosa per l'Austria Ungheria e l'Italia. La prossima tappa nello sviluppo delle relazioni reciproche sarà il progressivo riavvicinamento dei due popoli.

Come volentieri e caldamente si cerchi da parte nostra di promuovere sentimenti amichevoli, lo hanno dimostrato le manifestazioni di simpatia verso l'Italia nelle ultime sessioni delle Delegazioni e quella delle Camere di Commercio e lo dimostra altresì l'imminente viaggio dei deputati austriaci a Roma.

Nella capitale d'Italia, reclamata con tutte le forze ed ora per sempre conquistata, i deputati austriaci porteranno al Regno il loro sincero augurio per un lieto avvenire.

L'Esposizione del Ritratto a Firenze

Dalla Direzione del Giornale **Lokalanzeiger** *di Berlino abbiamo ricevuto il seguente dispaccio.*

Berlino, 17 (ore 15.10). — Abbiamo spedito oggi il seguente telegramma al signor Ugo Ojetti, presidente dell'Esposizione fiorentina del ritratto:

«La ringrazio del suo telegramma, che ci fornisce gradita occasione di chiarire nuovamente, l'intero incidente, dimostrando che esso fu provocato esclusivamente da traduzioni falsificate e riassunti tendenziosi del nostro articolo.

«Ecco come andarono le cose.

«Il 5 marzo la *Tribuna* pubblicò un articolo di due colonne del sig. Palmarini, che nella forma stessa appariva come una polemica contro la conferenza di Corrado Ricci sul Seicento.

«Ora, potendosi considerare Corrado Ricci come il padre spirituale della Mostra fiorentina, che doveva illustrare la grande Arte del Seicento evidentemente la sua conferenza doveva avere lo scopo di favorire tale Mostra.

«Partendo da questa premessa, si doveva considerare l'articolo del Palmarini, pubblicato quasi alla vigilia dell'inaugurazione della Mostra, come diretto contro la Mostra stessa.

«Per le stesse considerazioni anche talune frasi del Palmarini dovevano fare l'impressione di essere dirette contro la Mostra. Citiamo specialmente le seguenti frasi:

un trucco commerciante organizzato da grossi antiquari francesi e tedeschi —

commercianti, soltanto intenti a salvaguardare i loro loschi interessi;

un procedere come quello dei fabbricanti di stoffe, che insieme ai sarti di Parigi creano nuove mode per vendere la loro merce rimasta invendibile.

«Tutto ciò dovette essere interpretato come allusione diretta all'Esposizione e contro queste pubblicazioni della *Tribuna* si rivolgeva il nostro articolo, che chiudeva con le seguenti parole:

«Ad un nuovo *bluff*, come quello manipolato a favore del Greco, l'arte del barocco italiano darà difficilmente occasione: ed anche la Mostra fiorentina, che, secondo il materiale già giunto promette di diventare ottima e molto istruttiva, non offrirebbe sufficiente materiale per un simile *bluff*.»

«Questo articolo, che intendeva difendere la Mostra fiorentina contro erronee interpretazioni fu telegrafato in Italia completamente falsificato e specialmente fu il *Secolo*, il quale, basandosi su questa traduzione falsa, ci attaccò.

Noi, pur non avendo, come Ella vede dallo stato di fatto qui esposto, alcuna colpa, abbiamo pubblicato stamane una lettera del cons. intimo Bode (*vedi Popolo Romano del 17 corr. N. d. R.*), nella quale si esalta ancora una volta l'alto ed indiscutibile valore artistico della Mostra di Firenze.

«Anche Bode afferma come gli sia riuscito inesplicabile, che il nostro articolo abbia potuto essere interpretato come un attacco alla Mostra!

Mentre La preghiamo di voler dare a questa nostra risposta la massima diffusione e di contribuire così a che si finisca questa agitazione infondatissima ed ingiusta contro il nostro giornale, siamo con l'espressione della massima stima e considerazione.

La Redazione del Lokalanzeiger di Berlino.

Era nostro dovere di dare ospitalità a questa lettera del confratello di Berlino, giornale che ha sempre mantenuto una nota di simpatia per l'Italia ma con ciò non intendiamo entrare in alcuna polemica, come ce ne siamo astenuti dal primo momento. (*N. d. R.*)

STATI UNITI E MESSICO

(S) **Londra,** 17. — Il corr. da New York del *Telegraph* ha ricevuto un dispaccio dal Presidente del Messico nel quale questi afferma categoricamente di non aver chiesto l'intervento degli Stati Uniti per mettere fine alla rivoluzione. Per ottenere ciò non è necessario l'aiuto delle potenze estere; il Messico possiede tutti i mezzi necessari per stabilire l'ordine.

Il telegramma è firmato: Porfirio Diaz.

Le feste del Cinquantenario

La grande commemorazione di Torino

AL MUNICIPIO.

Torino 17. — Torino commemora oggi solennemente il cinquantenario della promulgazione della legge con la quale Vittorio Emanuele II prendeva per sè e per i suoi successori, il titolo di Re d'Italia.

Il convegno di tutti i Sindaci delle antiche provincie sarde e la commemorazione ufficiale che si tiene alla Mole Antonelliana, con l'intervento del rappresentante del Governo e delle Autorità, danno alla cerimonia la solennità d'un avvenimento nazionale.

La città presenta un aspetto festivo. I palazzi pubblici e molti privati sono imbandierati. Anche le vetture tramviarie sono ornate di bandierine tricolori. Tutte le scuole sono chiuse. L'Unione monarchica ha pubblicato un manifesto ispirato a caldi sentimenti patriottici.

I sindaci che hanno aderito sono oltre 1500 e quelli che intervengono alla cerimonia sono già 1300.

Il ricevimento al Municipio è fissato per le 9,30.

L'ampio scalone del palazzo è elegantemente decorato con piante ornamentali. Prestano servizio d'onore guardie municipali in grande tenuta e valletti municipali. Nella sala del palazzo municipale pure decorata con fiori e palme, sono quattro *buffets* ed ai sindaci ed a tutti gli invitati viene offerto un *vermouth* d'onore. Sono pure presenti tutti gli assessori e molti consiglieri comunali di Torino.

Nell'aula consigliare il sindaco on. sen. Rossi pronunzia brevi parole di saluto ai convenuti e a lui risponde l'ing. Canini, sindaco di Sarzana, che ringrazia la città di Torino, e, rievocando brevemente i fatti del risorgimento, inneggia allo sviluppo economico dell'Italia nuova.

Il sindaco, si intrattiene poi brevemente con il rappresentante del sindaco di Roma, assessore Canti, col marchese Corsini, sindaco di Firenze e con altre notabilità.

ALLA MOLE ANTONELLIANA.

Torino 17. — Terminato il ricevimento al municipio i sindaci e le autorità in lunghissimo corteo si diressero verso il museo del Risorgimento alla Mole Antonelliana. I sindaci portavano tutti la sciarpa tricolore.

Il corteo preceduto da un picchetto armato di guardie municipali ed inframmezzato dalla musica municipale e da quella dei pompieri che suonavano inni patriottici, si svolse tra due ali di popolo plaudente. Le finestre lungo il percorso erano gremite.

Nella grande aula della Mole Antonelliana ebbe luogo la patriottica commemorazione. L'aula presentava un aspetto magnifico. Sul palco d'onore avevano preso posto S. A. R. la Principessa Letizia, S. A. R. il Duca di Genova, accolti entusiasticamente, il ministro delle finanze on. Facta, in rappresentanza del Governo, il Prefetto comm. nob. Jacopo Vittorelli, il sindaco Rossi, il comm. Di Blasio, proc. gen. della Cassazione, il sen. Villa, Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il generale comandante il Corpo d'armata, l'on. Ferrero di Cambiano, il rappresentante del sindaco di Roma, assessore Canti, il sindaco di Firenze, marchese Corsini, e tutte le notabilità cittadine. L'anfiteatro era gremitissimo.

Ha preso per primo la parola il sindaco di Torino rivolgendo il saluto della città ai convenuti. Quindi ha parlato l'on. Ministro Facta a nome del Governo Infine il prof. Costanzo Rinaudo ha pronunziato il discorso commemorativo.

Tutti gli oratori sono stati frequentemente e calorosamente applauditi e salutati alla fine del loro dire da una grande ovazione.

Il discorso del Sindaco

Il sen. Rossi ha pronunziato un elevato e patriottico discorso con cui, dopo accennato all'epopea nazionale, così conclude:

Il 17 marzo 1861 l'Italia era fatta; i plebisciti l'avevano sanzionata e la proclamazione del novello Regno trovò l'unanimità di tutti i sentimenti ed ebbe una eco di simpatia in tutti i cuori.

Era quindi giusto e doveroso che questa data solenne venisse in Torino solennemente festeggiata.

Era giusto e doveroso che oggi noi vi chiamassimo tutti a raccolta, voi rappresentanti delle antiche provincie dello Stato Sardo, a rivivere ancora una volta uno di quei giorni dedicati al più santo e nobile degli entusiasmi: all'affetto della Patria.

Ed io, a nome di Torino, sono orgoglioso di porgervi il fraterno saluto e di offrirvi le nostre accoglienze oneste e liete.

Saluto anzitutto con affetto e riverenza i principi di quella Casa Sabauda a cui sono legati il Piemonte e l'Italia tutta da un vincolo di affetto inalterabile di grande devozione e di illimitata riconoscenza.

Poichè la Storia di Casa Savoia è intimamente e indissolubilmente legata con quella del nostro paese.

Forse nessuna Dinastia al mondo ha saputo come la Casa di Savoia vivere dell'intima vita del suo popolo, compenetrarsi nei suoi bisogni e nei suoi desideri, seguirne gli impulsi generosi e portare a glorioso compimento le sue nobili aspirazioni.

La Casa di Savoia che da Umberto Biancamano a Vittorio Emanuele III. è sempre stata al mondo modello di saggezza, di abnegazione e di lavoro.

Evviva Casa Savoia!

Saluto e ringrazio il rappresentante del Governo che in questa grande circostanza ha voluto prendere parte alla nostra festa ed alla nostra gioia; saluto e ringrazio tutte le Autorità convenute.

Ma sopratutto vada il ringraziamento di Torino ai rappresentanti delle antiche provincie che con tanto slancio hanno voluto accettare il nostro invito e colla presenza loro rievocatrice di altri tempi e di altri entusiasmi, provano una volta di più il fraterno affetto che lega l'una all'altra terra d'Italia, suggellando il detto del poeta.

Siam fratelli, siam stretti ad un patto,
Maledetto colui che l'infrange!

Dal nostro valoroso conferenziere Costanzo Rinaudo onore degli studi e della scienza storica italiana, voi udrete rievocare con nobili parole i giorni fortunosi e gloriosi che oggi commemoriamo.

Ma permettete a me che in questo tempio sacro alla memoria del patrio Risorgimento, io elevi il mio pensiero alla grande Patria italiana che oggi ferma e sicura, divenuta possente nella pace nelle arti, e nel lavoro, muove con serena baldanza i suoi passi verso un radioso avvenire di gloria e di civiltà.

Permettete ch'io mandi a nome di Torino, il saluto augurale e l'omaggio solenne a colui che impersona la Patria, che ne regge con ferma mano i destini, al nostro giovane e valoroso Re, modello di virtù pubbliche e private, a cui s'inchinano per la bontà, l'ingegno ed il sapere, tutti coloro che hanno culto ed amore per la Patria.

Evviva l'Italia!

Evviva il Re!

Il discorso del ministro Facta

Torino, 17 — Ecco il discorso pronunciato dall'on. Ministro Facta alla Mole Antonelliana:

Porto il saluto del Governo ai Sindaci che, con pensiero geniale il primo magistrato di Torino riunì in questa gloriosa città. Essi sono i rappresentanti di quei Comuni di cui ciascuno ha una pagina di eroismi, ha un lembo di storia, ha un palpito di vita italiana, di quei Comuni fra le cui mura in una santa intimità di affetti, magnifiche di pensiero, meravigliose di audacia, indomabili di sentimento, frementi di azione, sorsero e maturarono le aspirazioni verso la grande patria italiana.

Sono i Comuni quelli che alimentarono le mirabili energie. La piccola cellula ha generato le grandi forze; il breve cerchio ha sviluppato gli impulsi potenti; altre forze, altre energie essi hanno cercato, ad essi si sono riuniti, in essi si imposero.

Sorte dall'animo del popolo, sorrette dalla lealtà del Re, dirette dal genio politico di uomini sapienti, queste forze riunite sorsero, proruppero, divamparono sui campi della riscossa nazionale e fusero in una sola altissima idealità le varie classi accomunate per il suolo, santificate per il sacrificio, riunite ora in una fulgida apoteosi della gloria del passato e delle fervide speranze dell'avvenire.

Robusto organismo è il vostro, o Comuni, se ha potuto cementare la nostra vita politica; cosicchè ciascuno di voi può andar fiero di un nome; può gloriarsi di un martire, può dire, nobile orgoglio: « Ho dato un figlio all'Italia »!

Saranno ancora i Comuni, ora Comuni di tutta l'Italia, che diranno fra breve col loro lavoro, col loro pertinace lavoro, come mezzo secolo di vita italiana non sia andato perduto.

Essi qui in Torino, in Firenze, in Roma, (il gran cuore nostro e a cui va reverente il nostro saluto), tenderanno a tutte le nazioni la mani amiche, ad essi fraternamente sorrideranno nella visione gentile della gran pace feconda, diranno al mondo, mentre l'umanità si avvia ai suoi destini: l'Italia obbedisce alla irresistibile marcia del progresso, sente tutta la divina poesia delle nobili conquiste, vive e palpita di nuovo a potenti idealità; compie nobilmente altera la missione stupenda che il genio italico e la sua storia immortale le hanno giustamente assegnata.

Oggi qui si compie il primo atto di un rito solenne, rito di memorie, di riconoscenza, di affetti purissimi. L'Italia ha ben diritto di guardare al periodo trascorso; pochi anni, che nella vita di un paese sono un attimo, hanno dato alla storia un miracolo, al mondo una nazione.

A queste memorie tempriamo le anime nostre, innalziamo ricchi di fede sicura, vibranti di ardimenti nuovi, saldi di propositi tenaci, fervidi di entusiasmi rinnovati, i nostri cuori di italiani; innalziamoli col pensiero rivolto alla Casa di Savoia, qui rappresentata dai principi amati, alla Casa di Savoia, inseparabile dal suo popolo nei giorni delle battaglie, inseparabile ancora nelle lotte pacifiche del lavoro, nelle vittorie della scienza, nel dominio augusto della bontà.

Meravigliosa e sicura intimità di anime e di azioni, di virtù e di sentimenti, per i quali l'Italia figge, impavida e fiera, lo sguardo suo di aquila nel fulgido avvenire che l'attende.

Il discorso del prof. Rinaudo

Il prof. Rinaudo pronunzia quindi il discorso commemorativo. Con sintesi storica efficacissima accenna all'era nuova che sorse con la data memoranda del 17 marzo.

Ricorda gli avvenimenti che condussero alla proclamazione del Regno e conclude, tra entusiastici applausi:

E ricorrendo quel giorno che fu il sogno dei secoli, invito gli italiani a raccogliersi intorno al Re, che è sintesi della volontà nazionale, sotto l'egida della libertà feconda generatrice di ogni attività umana abbracciati a Roma, suggello infrangibile dell'Unità Italiana, per promuovere la grandezza pacifica e civile della nuova Italia ».

***

Torino, 17 ore 16,10 — Alla colazione in onore dei sindaci delle antiche provincie sarde, dopo il primo tavolo di onore ve ne era un altro al quale avevano preso posto i senatori e i deputati delle antiche provincie del Regno di Sardegna.

Alla fine della colazione il sindaco ha letto un telegramma augurale del Presidente del Senato, on. Manfredi. Dopo di lui hanno parlato il ministro, on. Facta a nome del Governo, il sindaco di Genova prof. Grasso il rappresentante del sindaco di Roma, comm. Canti, il marchese Corsini sindaco di Firenze, il sindaco di Clavières, il più piccolo comune d'Italia ed il prof. Mocci rappresentante del comune di Argus (Sardegna).

Infine l'on. sen. Rossi ha proposto, ed è stato approvato per acclamazione, l'invio di un telegramma di omaggio ai presidenti del Senato e della Camera.

Scambi di dispacci patriottici

Torino, 17. — Il sindaco ha oggi ricevuto dagli alti poteri dello Stato i seguenti dispacci eed altri ne ha indirizzati.

Primo aiutante gen. di S. M. il Re. - Roma.

Oggi Torino ha commemorato solennemente il cinquantenario della data memorabile della proclamazione dell'Unità di Italia alla presenza delle LL. AA. RR. la Principessa Letizia e il Duca di Genova, di Senatori e Deputati, delle autorità e di oltre 1500 sindaci delle antiche provincie degli Stati Sardi.

I convenuti mi diedero l'onorifico incarico di presentare i sentimenti di inalterabile devozione, affetto ed ammirazione per Sua Maestà, nostro giovane e valoroso Sovrano, che con tanto senno e con tanto amore regge i destini della nostra Italia'.

Adempio con slancio al solenne mandato anche a nome di questa fedele Torino dove si sono preparate e maturate le sorti della Patria nostra.

Sindaco: **Teofilo Rossi.**

A. S. E. on. Luzzatti Pres. del Cons. Ministri - Roma.

« V. E. che, a nome del Governo, mandava oggi con elevata parola patriottici saluti alla nostra Torino, che commemorava la solenne data del cinquantenario della promulgazione dell'Unità italiana, voglia accettare vivissimi e commossi ringraziamenti a nome di Torino e di tutti i sindaci delle antiche provincie degli Stati Sardi qui convenuti, e ringraziare ancora l'illustre ministro on. Facta che oggi così degnamente ed eloquentemente rappresentò il Governo in questa festa dedicata tutta al culto delle più care memorie sacre alla patria.

Sindaco: senatore **Teofilo Rossi.**

Senato e Camera al sindaco di Torino.

— **Roma** 17. — Il Senato ha deliberato l'espressione del suo plauso e la sua adesione alla odierna celebrazione in codesta città, che fu antesignana e principale attrice del Risorgimento Italiano nel cinquantenario della legge che diede a Vittorio Emanuele il titolo di Re di Italia.

Adempiendo con tutto l'animo a detta deliberazione prego la S. V. della comunicazione ai Sindaci radunati.

Il Presidente: **Manfredi.**

— **Roma,** 17. « Mentre i sindaci delle antiche provincie sono riuniti in Torino per rendere giusto e reverente onore alla città nobilissima, la Camera unanime, accogliendo la proposta dell'on. Paniè, memore dell'odierna data gloriosa che 50 anni or sono consacrò la proclamazione della nuova Italia e coronò gli ardenti sogni, i tenaci propositi, gli indomiti eroismi, si unisce alla solenne cerimonia, mandando a Torino, che nel rinnovato fervore di vita italiana serba intatta la incrollabile fede e il luminoso esempio di ogni più alta virtù civile, un caldo saluto di ammirazione e di riconoscenza.

Il Presidente: **Marcora.**

S. E. Manfredi Presidente Senato - Roma.

A nome della cittadinanza di Torino e di 1500 sindaci della antiche provincie degli Stati Sardi convenuti alla solenne commemorazione del cinquantenario dell'Unità Italiana, prego V. E. antico valoroso patriota di porgere vivissimi ringraziamenti al Senato per la adesione alla nostra odierna celebrazione.

Nessun plauso poteva essere così gradito come quello del Senato, massimo Consesso di legislatori patriotti.

Sindaco: sen. **Teofilo Rossi.**

S. E. Marcora Presidente Camera dei deputati - Roma

Il plauso e l'adesione dei rappresentanti del paese alla nostra commemorazione del cinquantenario della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia è per noi fonte di gioia e di orgoglio.

Voglia V. E. reduce glorioso delle battaglie dell'indipendenza accettare e porgere alla Camera italiana vivissimi ringraziamenti a nome della città di Torino e dei 1500 sindaci delle antiche provincie degliStati Sardi qui convenuti per acclamare all'unità della Patria.

Sindaco: senatore **Teofilo Rossi.**

All'on. Felice Paniè, dep. al Parl. - Roma.

V. S. onor.ma volle con patriottico pensiero proporre alla Camera italiana di associarsi alla solenne commemorazione del cinquantenario dell'unità italiana, ottenendo un voto unanime e commovente.

Accetti il plauso ed il ringraziamento di tutti i sindaci delle antiche provincie degli Stati Sardi oggi qui convenuti e specialmente della nostra Torino che è fiera ed orgogliosa di averla per suo rappresentante in Parlamento.

Sindaco: senatore **Teofilo Rossi.**

Dalle Provincie

(S) **Milano,** 17. — Pel cinquantenario dell'Unità Italiana la Deputazione provinciale ha deliberato di proporre un assegno annuo complementare per un decennio alla Casa dei Veterani Umberto I di Turate; l'accettazione di un legato di lire 10,000 a favore degli esposti, l'illuminazione del palazzo provinciale nelle sere del 17 e del 27 corrente.

La Giunta mun. e li Comitato lombardo per la storia del risorgimento hanno pubblicato manifesti inneggianti alla patriottica data.

Milano, 17 ore 19.50 La odierna cerimonia commemorativa promossa dalla Società della storia del risorgimento di accordo con il Municipio è riuscita una splendida manifestazione. L'aspetto della *Scala* era imponente

Il teatro era gremito.

Il palcoscenico era occupato da un reparto di fanteria e a destra e a sinistra erano le bandiere dei sodalizi e delle scuole, e circondate, dalla scorta di onore, le bandiere dei reggimenti 7°, 8° e 68° fanteria e *Nizza* e *Roma* cavalleria.

Dietro il tavolo dell'oratore avevano preso posto la autorità i componenti il Comitato organizzatore presieduto dal generale Mainoni d'Intignano e formato dalle più cospicue personalità cittadine, la Giunta, generali, magistrati, senatori, deputati e altre notabilità politiche, una rappresentanza dei veterani di Turate, ecc.

Alle ore 15.30 S.A.R. il Conte di Torino ha preso posto nel palco reale avendo alla sua destra il Sindaco on. Greppi e alla sua sinistra il Prefetto on. senatore Panizzardi.

La banda municipale ha intuonato la marcia reale accolta da lunghi ed entusiastici applausi.

L'on. Vecchini fu oratore felicissimo nella magnifica sintesi dell'epopea nazionale, che commosse profondamente e strappò vivi applausi all'eletto uditorio.

Il discorso dopo la calda perorazione, nella quale l'oratore ha salutato nel Re d'Italia il primo rappresentante delle italiche aspirazioni alla pace e al lavoro, ha provocato una interminabile ovazione.

Alle ore 17 la cerimonia è finita, mentre le bandiere si levano in alto, le musiche suonano la marcia reale e l'inno di Garibaldi, tra applausi incessanti e calorosissimi.

Bologna 17. — Per la ricorrenza della proclamazione del Regno d'Italia agli edifici pubblici e a molti privati sventola la bandiera tricolore.

Oggi agli alunni delle scuole sarà ricordata la data gloriosa.

NEL CILE

(S) **Santiago del Cile,** 17. — I residenti italiani in tutto il Cile hanno aderito alle feste organizzate per il 27 marzo dalla colonia italiana di Santiago allo scopo di celebrare il cinquantenario dell'Unità Italiana.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

R.D. n. 161 che istituisce una sezione di pretura nel mandamento di Melfi.

R.D. n. 175 che aumenta il numero delle sezioni elettorali operaie del Collegio di probiviri per l'industria degli alberghi e della mensa, con sede in Roma.

Relazioni e RR.DD. per la proroga di poteri dei RR. Commissari straordinari di Malvito (Cosenza) e Vigevano (Pavia)

Bollettino sanitario settimanale del bestiame del 19 al 25 Febbraio.

Ministero delle finanze: Disposizione nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Pisa, 16. — Oggi sotto la presidenza del sindaco sen Francesco Bonamici si è costituito il comitato per le onoranze ad Antonio Pacinotti nel 50 anniversario dalla scoperta dell'anello magnetico. — Al Comitato hanno aderito le autorità e notabilità cittadine; e ad essi faranno adesione anche i comitati sorti a Genova ed a Pistoia onde concretare un programma unico di feste.—

Per primo per altro il Comitato ha fatto invito al Governo di volere fare sorgere a Pisa il progettato Istituto eletro-tecnico che dovrebbe portare il nome dell'illustre scienziato.

Italia Meridionale

Napoli, 17 (ore 17.30). — Il Consiglio di disciplina dei curatori napoletani, riunitosi stamane in assemblea, deliberava di radiare senz'altro dall'albo quegli avvocati che sono impiegati ordinari in pubbliche amministrazioni.

L'impressione in Tribunale per tale deliberazione è enorme. Gli avvocati radiati sono oltre 300, alcuni assai noti.

Taranto, 16 (Karloo). — La vertenza tra Provincia e Comune che si trascinava da moltissimi anni per la manutenzione e riparazione del ponte in pietra a Porta Napoli, si è finalmente risoluta nel modo più conveniente per la rinunzia fattavi dal Comune.

In seguito a ciò il Consiglio Provinciale nella seduta di ieri ha deliberato un sussidio di lire 10 mila destinandolo alla riparazione e manutenzione del ponte, che speriamo verrà eseguita al più presto per non mettere in pericolo la circolazione dei carri e dei pedoni.

Foggia, 17 — Una commissione del personale delle Officine ferroviarie, del movimento e della manutenzione, si è recata dal prefetto per interessarlo, a nome della classe, a voler esprimere al Governo la più viva riconoscenza per i vantaggi contenuti nella legge Sacchi.

Nelle Isole

Catania. 17 — Il possidente Sebastiano Ferlito per la sua sfrenata passione per il giuoco, la notte scorsa in un circolo, dopo aver perduto una forte somma, giuocò il suo palazzo, ultimo avanzo delle sue proprietà. Perdette anche il palazzo. Allora si ritrasse in una stanza appartata e si uccise con una revolverata al cuore.

Provincia Romana

Civitavecchia, 17, 3-11 — L'Arma dei Carabinieri ha fatto una discreta retata di individui che avrebbero partecipato ai noti furti di carbone in danno della Soc. romana dei carboni. Essi sono: Tommaso Defazi e Agostino d'Alberito di Crecchia: Gius. Giacomini di Toscanella: Buscarini Andrea di Pennabilli, Cerroni Ubaldo di Gubbio, tutti domiciliati qui; poi a Corneto furono arrestati il ricettatore Guido Rinaldi e Gius. Contini.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 18 marzo colle sottoindicate stazioni:

Batavia, con Capo Mele;

Grotius, Liguria America e Ravenna, con Capo Mele e Palmaria;

Verona, con Ponza e San Giuliano di Trapani;

Regina d'Italia e Calabria, con Capo Sperone;

Thalia, con Capo Sperone e San Giuliano di Trapani;

Friedrich der Grosse, con San Giuliano di Trapani e Forte Spuria;

Pannonia, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia arsenale;

Konig Wilhelm I, con Cozzo Spadaro.

Scienze e Lettere

Il bacillo dell'artrite

(S) **Londra,** 17 — Il prof. Kenneth Goadby ha comunicato al Collegio Reale di Chirurgia la scoperta del bacillo delle malattie articolari, cioè artrite, reumatismi e gotta.

Il professore Goadby afferma che il bacillo viene introdotto nel corpo umano per mezzo della bocca, probabilmente coi cibi, dalla bocca passa nel sangue o quindi si localizza nelle giunture del corpo. I primi sintomi del reumatismo si manifestano sempre con malattie particolari della bocca, e principalmente con quella conosciuta sotto il nome di *Pyorhoea alveolaris*, la quale produce l'allontanamento dei denti nel loro alveolo, e la successiva loro caduta, od almeno un mutamento nella loro regolare posizione.

Il professore inglese ha battezzato il nuovo bacillo col nome di *Streptobacillus malae*; egli lo ha riscontrato in tutti i casi di artrite e di reumatismo cronico, ed inoculando il bacillo ad animali inferiori è riuscito a produrre in questi le stesse malattie reumatiche delle quali l'uomo è affetto.

Lo scienzato ha prodotto pure un siero, col quale ha curato parecchi casi di reumatismi, basandosi sulla scoperta del bacillo.

BANCHE e SOCIETA'

Assemblee di Società Anonime

Le Società anonime legalmente convocate sino ad oggi., in assemblea generale dopo il 12° elenco pubblicato nel *Popolo Romano* del 14 corrente pel mese di marzo sono le seguenti:

20 Linoleum – Milano.
» Imprese Elettriche – Roma.
» Ferrovia Vallesessera – Torino.
» Polenghi Lombardo – Esportazione – Codogno.
» Imprese Fondiarie – Roma.
» Jutificio Centurini – Roma.
» Corderia Ligure, già Benet Duboul – Genova.
» Sali di Bario e Prod. Chimici – Milano.
» Serica Italiana – Milano.
» Western Electric Italiana – Roma.
» J. Zari – Milano.
» Cantiere Bernardino Nodari – Venezia.
» Gestioni e Liquidazioni immobiliari – Roma.
» Officine Saturno – Roma.
» Compra-vendita beni immobili – Roma.
» Diana Kursaal di Milano – Milano.
» Cassa Sovvenzione per imprese – Napoli.
» Trams e ferr. elettr. di Roma – Roma.
» Carlo Pacchetti e C. crine animale – Milano.
» Marmifera Ligure – Genova.
» Ferr. Econ. Trams a vapore di Pisa – Roma.
» Ferrovia Valsugana – Roma.
» Elettrca-Carbonium – Roma.
30 An. Ital. Körting – Sestri Ponente.
» Plinthos – Genova.
» Unione ligure esercizio alberghi – Genova.
» Fabbr. Automobili *Florentia* (liq.) – Firenze.
» Edilizia Bresciana – Brescia.
» Istituto ligure Beni Stabili – Genova.
» Terreni e case Sesto S. Giovanni – Milano.
» Cementifera italiana – Genova.
» Jutificio di Spezia – Genova.
» Ital. macchine e strum. agrari – Piacenza.
» Tecnomasio Brown Boveri – Milano.
» La Fornace – Rivarolo Ligure.
» Cartiere di Cadimare – Livorno.
» Carlo Clerici e C. - Pettini – Milano.
» Ferrovia Marmifera privata di Carrara – Roma
» Acquedotto Leccese – Roma.
» L. Giannoni e C. – Milano.
» Cotonificio Ligure – Genova.
» Chini, cementi e stucchi – Milano.
» L'Assicuratrice Italiana – Milano.
» Officine riunite italiane – Brescia.
» Acquedotto De Ferraris Galliera – Genova.
» Ferriere Italiane – Roma.
» Cerere, Semoleria pastificio – Roma.
» Siciliana Lavori Pubblici – Catania.
» Banca Commerciale Italiana – Milano.
» Industriale Salernitana – Salerno.
» Ferrovie Nord-Milano – Milano.
» Carrozzeria Locati e Torretta – Torino.
» Fabere e Gagliardi, automobili e velocip. – Milano
» Miniere di Cogne – Genova.
» Trams elettr. Monsummano-Lucca – Lucca.
» Meccanica Lombarda – Milano.
31 Bolognese di elettricità – Bologna.

Drammi di terra e di mare

In mare

(S) **Parigi,** 17 — *L'Eclair* ha da Brest: Un dispaccio da Saint Pol annuncia che la goletta *Mariconic* è affondata a Terranova in seguito ad urto con una barca tedesca. I 26 uomini che ne componevano l'equipaggio sono morti.

Scoppio di una fabbrica di polveri.

(S) **Salerno,** 17. Oggi in contrada Bonea (Cava dei Tirreni) per cause non ancora accertate, è avvenuta un'esplosione nella fabbrica di polveri piriche di Salsano Aniello, ove si trovavano circa nove quintali di materie esplosive.

L'intero fabbricato è crollato. Sono morti gli operai, Avagliano Raffaele; Adinolfi Michele, Siani Domenico; e Rispoli Luigi, e sono rimasti gravemente feriti gli operai Della Porta Pantaleone e Senatore Giovanni.

TEATRI ed ARTE

Operette. — A Napoli ha con successo iniziato la sua *tournée* in Italia la Compagnia Viennese di operette Mila Theren..

Opera di debutto: *Cristiana la Guardarobiera* del m. Sarno.

— A Torino la Compagnia Cooperativa n. 1, diretta dal valente Guido Vannutelli, ha debuttato ottenendo entusiastiche accoglienze.

— A Parma ha debuttato felicemente col *Sogno d'un walzer* la nuova compagnia Iolanda e C., diretta da quell'eccellente artista che è Edoardo Favi.

Morte dell'attore Haase

Berlino 17. — E' morto il celebre attore Federico Haase.

Federico Haase era nato a Berlino il 1 novembre 1827 figlio del cameriere prediletto di Re Federico Guglielmo III.

Tentò per la prima volta le scene nel 1846 e rapidamente si acquistò una grande notorietà. Fu successivamente a Weimar, Praga, Karlsruhe, Monaco, Francoforte e Berlino. Dal 1870 al 1876 fu dir. del teatro comunale di Lipsia.

Da molti anni viveva ritirato a Berlino.

La Mostra del ritratto a Firenze.

(S) **Firenze,** 17. — Il Comitato comunica che apertasi al pubblico dalle 11 alle 14 la Mostra ha avuto fino dal primo giorno una notevole affluenza di visitatori fra i quali moltissimi artisti di ogni parte d'Italia.

Il giorno 11 marzo si ebbero 470 visitatori; il giorno 12 marzo 979 visitatori; il giorno 13 marzo 632 visitatori; il giorno 14 marzo si ebbero 923 visitatori, oltre i libretti di abbonamento e le tessere speciali.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA COMPRA DI UNA REPUBBLICA

Secondo il *New York American* un gruppo di capitalisti dello Stato di Montana fra i quali il Signor Spriggs antico governatore di quello Stato e l'antico suo senatore William A. Clark, re del rame, sta per tentare una nuovissima esperienza commerciale comprando in blocco una repubblica: il Guatemala. Questo piccolo stato confinante al nord con il Messico e a mezzogiorno con la repubblica di Honduras è traversato da molte montagne, bagnato da laghi e presenta per l'industria e per il commercio tutti i vantaggi propri di un terreno vulcanico e di un clima tropicale

E vero che il suolo vi è sovente agitato da piccoli terremoti; ma l'attività dei vulcani che gettano da ventun cratere eruzioni acquose, rassicura gli abitanti e compensa largamente del leggero fastidio. Palme superbe, pini altissimi coprono a differente altezze i fianchi dei monti: e una vegetazione meravigliosa abbellisce le valli e le pianure basse che si stendono verso il mare.

Con tante ricchezze naturali il Guatemala non è riuscito ancora ad assicurarsi la prosperità finanziaria cui ha diritto, anzi; le sue finanze sono piuttosto misere e oberate.

In considerazione di questo stato di cose i signori Clark e Spriggs ebbero l'idea di formare una società con un capitale di 75 milioni di lire, da quadruplicarsi se occorrerà ,per mettere in valore tutte le ricchezze di quel paese.

Per effetto di un contratto proposto al presidente Cabrero la Società prenderebbe il dominio sopra 12.000 ettari quadrati di terreno, ossia i tre quarti dell'intera repubblica, con l'obbligo di pagare al tesoro pubblico il 10% sopra il reddito netto ricavato dal terreno ,dalle miniere, dalle strade ferrate, dai telefoni, dal telegrafo che la Società sola potrà coltivare ,sfruttare ,costruire, impiantare, e dall'uso delle acque per l'irrigazione e per forza motrice.

Il presidente Cabrero avrebbe già accettata la proposta. Ora essa verrà presentata al Parlamento appunto adunato in questi giorni.

La Società è sicura di un voto favorevole. Si prevede tuttavia una forte opposizione da parte dei capitalisti tedeschi i quali hanno già sviluppato nella repubblica la coltura del caffè, quella del caucciùe e diverse industrie.

I finanzieri americani giudicano ottimo l'affare e lo stimano il più grande che capitali privati abbiano tentato fino ad oggi.

E' la prima volta, ,diceva un miliardario, che si sarà comprato un paese nello stesso modo che una brava donna di casa compra un rocchetto di filo.

***

Il ministro di Guademala a Mondra smentisce ora la notizia, ma forse non completamente.

Una prova convincente

Non è un medico chi scrive e, nonostante, il valore di quanto più sotto vien riferito è straordinario inquanto allorchè un malato constata la meravigliosa efficacia di un rimedio in una di quelle malattie che non guariscono con un pò di suggestione e con qualche giorno di dieta igienica, la sua affermazione sincera e spontanea diventa delle più probative.

Ecco quanto scrive l'egr. sig. Luigi Benedetti di Tivoli.

« Io ho un figlio che fu mandato a servizio a S. Margherita di Savoia (Saline) dove prese le febbri malariche. Ridotto in stato deplorevole fu mandato all'Ospedale Militare dove ogni cura fu vana, compresa quella colle iniezioni di chinino. Allora fu mandato in licenza straordinaria per tre mesi. Quando fu a casa io provai nel vederlo, un senso di raccapriccio: non sapevo più se era mio figlio quello che vedevo, oppure uno scheletro ambulante. Era inebetito, tremante, prostrato. Non potevo imaginare che le febbri malariche potessero ridurre un colosso come mio figlio in quello stato. Assicurato dallo egregio sanitario cav. *Sterlich* che realmente si trattava di infezione malarica, io volli subito somministrargli l'Esanofele, attenendomi alle precise istruzioni che dà la Casa Bisleri di Milano, proprietaria del farmaco in parola.

« Assistei a un vero miracolo. Basti dire che quando la licenza fu terminata, riparti per la sua destinazione non uno scheletro (come quando arrivò), ma un palombo bianco e rosso, ingrassato e con un formidabile appetito ».

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Viterbo,

Processo Cuocolo.

Viterbo, 17 — Aperta l'udienza alle 10.15, il presidente, dopo il consueto appello degli imputati, e dei giurati, legge un'ordinanza, con la quale, preso atto della rinunzia della P.C. ad udire Abbatemaggio come teste, ordina che sia sentito come imputato.

Fatta poi, una calda raccomandazione ai giurati di non esprimere nè entro l'aula nè fuori alcun apprezzamento, il presidente passa all'interrogatorio degli imputati. Il primo interrogato è Corrado Sortino, detto *Sannicola*, già stato condannato dalla Corte d'Assise di Napoli nel 1896 a otto anni e 15 giorni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale per percosse seguite da morte nella persona della sorella della sua fidanzata. E' un individuo losco e tale si rivela anche nel difendersi dalla grave imputazione. Dapprima oppone con spavalderia continue obbiezioni alle affermazioni del presidente, ma poi finisce per confondersi annichilito dell'evidenza delle prove che gli stanno contro documentate.

SPORTS

CACCIA ALLA VOLPE – Al Divino Amore.

I dodici chilometri per le strade fangose e vergognosamente lasciate nel più completo abbandono e la prospettiva di una buona bagnatura erano stati motivi sufficienti per trattenere a Roma buona parte del *field*. Abbiamo tuttavia notato una quindicina di amazzoni ed un piccolo gruppo di cavalieri: la marchesa di Roccagiovine, donna Anna Maria Borghese, la marchesa Casati, Miss Montgomerie Lang, la contessa Valcusin Balzani, la b.ssa Engelet, la signora Sutter, donna Elena Ruffo, la signorina Schroeder, donna Teresa Radziwill e qualche altra. Tra i cavalieri don Giovanni Battista Rospigliosi, il princ. di Paliano, il conte de Witten, il duca di Sora, don Scipione Borghese, il col. Litta ed il ten. col. Airoldi di Robbiate, ecc.

Tempo coperto. Terreno buonissimo. Sono fuori 19 coppie di cani.

Una volpe scovata presso l'appuntamento veniva quasi subito perduta. Cacciato sino alle 14 ½ senza trovar nulla.

Quando quasi tutti, a causa della pioggia, avevano ripreso la via del *meet*, una volpe scovata a S. Anastasia correva a Porta Medaglia, e, cacciata a vista veniva uccisa dopo un breve galoppo, presenti cinque amazzoni e pochi cavalieri.

Gli onori della coda spettarono a M.me de Grevenkop Castenskiold e quelli della testa al capitano Adamowich del regg. austriaco della Guardia Imp.

Mediocre giornata di sport.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 18 Marzo 1911 — S. Gabriele arcangelo

Leva il sole alle 6.20 m. — Tramonta alle 6,17 s.
Leva la luna alle 10,8 s. — Tramonta alle 7,34 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1[2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	-6.8	nebbioso	Nizza	-7.0	sereno
Amburgo	2.8	coperto	Zurigo	-0.6	coperto
Vienne	0.8	nevoso	Costantin.	—	—
Madrid	-3.0	sereno	Malta	14.2	coperto
Parigi	1.0	nevoso	Atene	—	—

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6,8	3[4 coperto	calmo	13,2	6,6
Torino	2,8	coperto	—	7,0	2,2
Milano	4,0	3[4 coperto	—	10,7	1,8
Venezia	4,5	sereno	legg. mosso	7,5	3,6
Bologna	6,2	coperto	—	10,4	3,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9,6	1[2 coperto	agitato	15,2	7,0
Firenze	4,8	coperto	—	11,4	3,6
Roma	7,2	3[4 coperto	—	11,5	5,0
Bari	13,3	3[4 coperto	calmo	17,0	10,0
Napoli	9,4	coperto	mosso	12,2	8,9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	3,6	nebbioso	—	12,8	2,4
Palermo	11,4	coperto	mosso	20,4	10,7
Messina	11,2	piovoso	mosso	15,8	10,2
Cagliari	7,5	1[2 coperto	legg. mosso	14,9	6,2

Probabilità: venti moderati o forti occidentali; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse; Tirreno agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 Barometro a mezzodì 759,8. Termometro centig. massima 12,8 minima 5,0. Umidità relativa 55 assoluta 5,63. Vento a mezzodì S.

Stato del cielo: poco nuvoloso.

Anagramma.

Tal chi è affetto da subita follia
Ne s'impalude l'acqua in sulla via.

Spiegazione del passatempo precedente;

G A R I N O

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 15 marzo
Nati 32 compreso 1 nato morto
Morti 30 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Luciani Giovanni fu Saverio Macerata 91 ved.
Semprini Giuseppe fu Angelo Rimini [illegible]
Leuteri Giovanni fu Lorenzo S. Gi[illegible] mediatore.
Nibbi Pietro fu Melchiorre Roma 70 [illegible]
Montemagione Anna fu Antonio Sellano 70 ved. Dominici
Coggiola Giovanni fu Giuseppe Firenze 36 commesso con.
Salvati Alfredo fu Filippo Roma 44 vetturino cel.
Ciatti Maddalena fu Giovanni Battista Firenze 76 ved. Calamai
Sabbatini Francesca fu Giuseppe Rieti 55 sarta ved. Pertini
Conti Maddalena fu Luigi Roma 78 con. Mazza
Resta Anna fu Antonio Popoli 76 ved. Piersanti
Jametti Olfredo di Vittorio Roma 26 panettiere con.
Malatesta Marianna di Carlo Civitella S. Paolo 83 ved. Norini
Lazzeri Serafina fu Gaetano Firenze 63 ved. Visibelli
Masini Elisa fu Francesco Napoli 63 con. De Angelis
Andreini Amelia di Primo Roma 7
De Andreis Agatino fu Luigi Roma 81 impiegato ved.
Granatelli Annunziata fu Nicola 64 ved. Raffi
Spizzichino Salamone fu Rufino Roma 68 industriante ved.
Rossi Girolamo fu Luigi Palestrina 54 commerciante con.
Zucchi Giuseppe fu Emilio Bassano religioso nub.
Buoncristiani Giuseppe fu Jacopo S. Croce sull'Arno 42 scalpellino ved.
Tomassetti Ester fu Antonio Rieti 55 con. Recchini
Riccardi Adelaide fu Giustino Roma 76 pensionata ved. Masseruti
Santucci Maria fu Pietro Roma 82 ved. Saccucci.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Grant Appalto Municipio - 2 marzo - edificio scolastino L. 160 mila.

Milano Reggimento Artiglieria a cavallo - 6 aprile - forniture in bardature L. 150 mila.

Ascoli Piceno Ricovero Sperdèa - 27 marzo - vendita di stabili L. 120 mila.

Omegna Municipio - 27 marzo - costruzione acquedotto L. 104 mila.

Roma Ferrovie Stato - 6 aprile - tronco ferroviario Alessandria Cianciana L. 1.552 000.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Sed. 17 marzo 1911 - Pres. *Cappelli* - ore 10.5

Ordinamento delle strade ferrate

Sacchi (*LL. PP.*) prega la Camera di sospendere la discussione del disegno di legge, occorrendo al Governo di prendere qualche accordo con la Commissione.

Cavagnari parla contro la sospensiva, il disegno di legge provvedendo a gravi inconvenienti che è di somma urgenza togliere di mezzo. Consente soltanto che la discussione sia rimandata alla prossima seduta antimeridiana.

Celesia si associa all'on. Cavagnari.

Frugoni è favorevole alla sospensiva, perchè la discussione del disegno di legge potrebbe pregiudicare la soluzione di gravi problemi.

Sacchi (*Ministro dei Lavori Pubblici*) insiste nella sua proposta; aggiungendo che si tratta di una lievissima dilazione.

Cornaggia (*Presidente della Commissione*) accetta la sospensiva, purchè il disegno di legge sia presto ripresentato alle deliberazioni della Camera. (*E' approvata*).

Ufficiali giudiziari.

Canepa raccomanda di comprendere nella Commissione per il regolamento una rappresentanza della classe e di disciplinare la esazione delle chiamate delle cause, le tariffe dei protesti, il pronto pagamento della indennità trimestrali. Inoltre chiede che si proceda a redigere il testo unico delle tariffe civili e penali rinnovate che si pensi agli uscieri dei conciliatori i quali pure si trovano in dolorose condizioni. (*Bene!*)

Coris prega il ministro di confermare quanto ebbe a dichiarare nella seduta del 1. luglio 1910 sull'emendamento dall'oratore proposto per far risaltare che le indennità di trasferta non erano tenute a calcolo agli effetti degli eventuali supplementi da liquidarsi agli ufficiali giudiziari.

Mango osserva che, nelle grandi città, gli ufficiali giudiziari percepiscono il diritto di trasferta, e domanda se il disegno di legge mantenga l'attuale condizione di fatto.

Micheli si unisce alle raccomandazioni dell'on. Canepa. Osserva che la concorrenza dei notai in fatto di protesti avviene più per necessità di cose, che per volontà di persone.

Pansini risponde all'onorevole Mango che, in fatto di trasferte, i diritti sono determinati da una apposita tariffa; e che il disegno di legge statuisce soltanto per le percorrenze oltre i quattro chilometri.

Di Stefano. L'art. 283 dell'ordinamento giudiziario determinando esattamente il diritto di trasferta per gli ufficiali giudiziari, non può sorgere dubbio sull'applicazione di questo disegno di legge.

Quarracino (*Giustizia*) terrà conto delle raccomandazioni degli on. Canepa e Coris e per le seconde si riferisce alle dichiarazioni che il Guardasigilli fece a suo tempo. Quanto al diritto di trasferta dichiara che si è soppresso il primo capoverso dell'articolo 267 dell'ordinamento giudiziario e si è sostituita la nuova formula.

(Il disegno di legge è pprovato).

Sospensione di autorizzazione di tombole telegrafiche.

Ciccotti combatte il disegno di legge perchè è contradditorio ed inutile, visto che la Camera può sempre respingere, se lo voglia, qualunque disegno di legge e non ha perciò bisogno d'imporsi preventivamente vincoli e inibizioni. (*Approvazioni*)

Chiesa Eugenio si associa tenendo conto dello scopo benefico che con le lotterie si raggiunge mercè il contributo volontario dei cittadini.

Riccio, propone la sospensiva, per evitare anche l'apparenza di un conflitto parlamentare.

Cimorelli, si unisce alla proposta Riccio; e in ogni modo prega il Governo di dichiarare che il disegno di legge non può riferirsi alla lotteria per gli istituti ospitalieri del Molise.

Giuliatti, si unisce a coloro che hanno combattuto il disegno di legge

Treves, raccomanda alla Camera l'approvazione della sospensiva.

Gallino, (*finanze*) accetta la proposta sospensiva (E' approvata.)

Leggi minori.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Lotteria a favore delle Congregazioni di Carità di Massa, Pontremoli, di Fivizzano, e di Castelnuovo di Garfagnana.

Tombola telegrafica a favore degli ospedali e dei ricoveri di Mirandola e Finale Emilia e dell'ospedale di S. Felice sul Panaro.

Conversione in legge del R. D. 13 giugno 1909, circa l'attuazione della tariffa eccezzionale 1011 P. V., per le spedizioni di acqua dolce potabile.

Conversione in legge di decreti reali relativi alla concessione di indennità di residenza ai funzionari dello Stato che prestano servizio nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Conversione in legge del decreto 6 febbraio 1910 contenente esonero da imposte fondiarie a favore dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908.

Istituzione di un posto di notaio nel comune di Monte Procida.

La seduta termina alle 11.55.

Seduta del pomeriggio.

Pres. *Marcora* - Ore 14,5

Saluto a Torino.

Paniè ricorda che in Torino, la quale commemora oggi il cinquantenario della proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia, sono convenuti i sindaci delle antiche provincie per rendere più grandiosa e solenne la cerimonia.

Propone che la Camera mandi il suo saluto riverente alla città di Torino, che vide gli albori del patrio risorgimento e fu testimone di tutte le glorie della Dinastia di Savoia. (*Vivissime generali approvazioni*).

Presidente l'on. Paniè mi ha prevenuto: egli ha interpretato fedelmente il pensiero della Camera italiana, la quale non può non rammentare con vivissima gratitudine ed affetto quello che il disciplinato Piemonte e la sua antica capitale hanno fatto, perchè noi potessimo raggiungere lo stato di cose nel quale oggi viviamo.

Io lo ringrazio delle sue espressioni e mi farò interprete dei sentimenti di questa assemblea, unanime con me, mandando nella giornata stessa del suo avvenimento, un telegramma, che esprima i nostri sentimenti. (*Vivissime approvazioni*).

Luzzatti (*Pres. del Consiglio*). Insieme ai saluti della Camera e del nostro illustre Presidente, anche il Governo desidera inviare oggi i suoi patriottici auguri a Torino, la città fatidica, la città redentrice.

Noi vecchi ricordiamo quei tempi affannosi delle primavere italiche, quando Torino era divenuta il saggio e il vaglio della nostra rinata stirpe. (*Benissimo!*) Vi accorrevano da tutte le parti gli esuli a narrarvi i loro dolori, a esporvi le loro supreme speranze. (*Vive approvazioni*).

Le forti genti subalpine li accoglievano con amorosa ospitalità per i pericoli corsi e nei fidati colloqui si assurravano mistici giuramenti di prossime liberazioni. (*Vivissime approvazioni*). Ritornavano i tempi narrati da Tacito, quando le virtù pubbliche uscivano facilmente alla luce perchè ne era universale la stima. (*Benissimo!*).

Quegli ultimi martiri nostri, usciti dalle carceri o scampati dai patiboli, colla aureola sulla fronte di un dolore sublime, si trovavano all'improvviso legislatori del nuovo Regno d'Italia. (*Bene!*).

Come a Delfo gli antichi Greci, così a Torino battono unanimi i cuori degli italiani, quando si evocano le nostre gloriose giornate redentrici. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi generali applausi*).

Cavagnari si associa, lieto che la Camera degnamente commemori la patriottica e gloriosa ricorrenza.

Presidente comunicherà alla città di Torino, subito questa solenne manifestazione della Camera.

L'esercizio dell'odontoiatria.

Presidente, comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso il disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento, circa l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria.

Le indennità per il trasporto del sale.

Gallino (*finanze*) all'on. Paniè il quale chiede che sia esteso l'indennità per il trasporto del sale dei magazzini di deposito alle rivendite a tutti indistintamente i rivenditori, espone le ragioni di ordine finanziario per le quali non è possibile soddisfare la domanda.

I libri verdi per Creta e Marocco.

Di Scalea (*esteri*) ad analoga interrogazione dell'on. Galli, dichiara che i *Libri Verdi* contenenti i documenti su creta e sul Marocco, sino al 31 dicembre 1910 sono pronti, e saranno pubblicati appena esaurite le consuete doverose pratiche con gli altri Governi.

Galli Roberto, si compiace di questa pubblicazione, che avrebbe tuttavia, desiderato più sollecita.

Le condizioni di una Abbazia

Teso (*Istruzione*) all'on. Manfredo Manfredi, il quale richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni dell'Abbazia di Chiaravalle della Colomba nel Comune di Alseno (Piacenza), espone gli importanti lavori di restauro già eseguiti; altri non meno notevoli essere allo studio, nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Manfredi Manfredo prende atto e ringrazia.

Amnistia notarile

Guarracino (*Giustizia*) all'on. Micheli, che invoca una amnistia per la contravenzione alla legge sul notariato, dichiara che il Ministero esaminerà con benevolenza la questione.

Micheli prende atto e insiste sull'opportunità dell'amnistia per le contravvenzioni all'obbligo della residenza.

Per un sussidio

Luciani (*Agricoltura*) all'on. Micheli che interroga sulle ragioni per le quali una domanda di sussidio della provincia di Parma per completamento di una strada, non è stata ancora soddisfatta, risponde che, la Commissione competente per vari contrattempi, non ha potuto esprimere il suo avviso sulla domanda in parola, ma lo farà, nella riunione di lunedi venturo.

Micheli si augura che la questione venga risoluta senza ulteriori ritardi.

Per un casotto postale.

Vicini (*Poste*) all'on. Fraccacreta il quale chiede la costruzione di un casotto postale nella stazione di Sansevero, dichiara che alla costruzione provvisoria in legno si sostituirà la costruzione in muratura, e già sono in corso le necessarie pratiche amministrative.

Fraccacreta ringrazia: ma poichè è necessaria una procedura così complicata, rinunzia al casotto. (*Ilarità*).

Tra lo Spluga ed il Greina.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Rubini che interroga circa i lavori della Commissione per gli studi comparativi dei due valichi dello Spluga e del Greina, dà lettura della risposta scritta, fatta ad eguale interrogazione dell'on. Cermenati, ed aggiunge che la Commissione continua con alacrità nei suoi lavori. Essa ha studiato accuratamente le varie zone d'influenza del Brennero, del Gottardo e dei nuovi valichi. Ora attende a stabilire gli eventuali spostamenti del traffico dei valichi attuali, ciò che implica indagini vaste e delicate.

Il Governo nulla tralascierà, da parte sua, perchè la Commissione solleciti il più possibile il compimento dei suoi studi.

Rubini segnala il voto unanime espresso ieri dalla Unione delle Camere di Commercio a favore del valico dello Spluga (*Interruzioni — Commenti*).

Falcioni non entri nel merito.

Rubini si augura che la Commissione voglia condurre sollecitamente a termine i suoi lavori e che il Governo risolva definitivamente la questione nel modo più conforme agli interessi generali del paese.

Saluto del Reichstag germanico.

Presidente legge nel testo tedesco e quindi traduce in italiano il seguente telegramma del Presidente del Reichstag:

« *In occasione dell'odierno Giubileo, che lega all'Impero tedesco il Regno d'Italia, esprimo a lei, signor Presidente ed alla Camera dei deputati la partecipazione cordiale del Reichstag tedesco* (1).

Il Presidente

Conte von Schwerin Loewitz »

(*Il Presidente e tutti i deputati sorgono in piedi — Vivissimi, generali reiterati applausi*).

Dopo questa attestazione, la quale afferma come il Parlamento italiano e l'Italia tutta ricordino i legami che ci stringono alla nobile Nazione Tedesca, credo, senz'altro, esser dato a me l'incarico di esprimere un telegramma al Reichstag germanico i sentimenti della nostra amicizia. (*Vivi e prolungati applausi*).

Di Scalea (*Esteri*) si associa in nome del Governo, alle nobili parole del Presidente, ed alla commovente dimostrazione colla quale la Camera italiana ha risposto al saluto della grande nazione nostra amica ed alleata. (*Benissimo! Bravo!*)

Saluto dell'Assemblea ticinese.

Cabrini segnala il saluto, mandato ier l'altro all'Italia dal Parlamento del Canton Ticino, ricordando come quella nobile regione, a noi stretta da vincoli di sanguineità, abbia dato generosa ospitalità a Giuseppe Mazzini e a Carlo Cattaneo, e come molti de' suoi figli abbiano combattuto fra le schiere garibaldine per la nostra unità ed indipendenza. (*Approvazioni — Applausi*).

Presidente. Non si misurano certamente dalla vastità del territorio i sentimenti che legano uno ad un altro popolo. (*Benissimo*)!

L'Assemblea Ticinese non poteva mandarci direttamente il suo cordiale saluto, perchè le norme che regolano la Confederazione Svizzera, come è noto, consentono soltanto alla rappresentanza federale di avere rapporti cogli Stati Esteri.

Ma noi non potevamo ignorare ciò di cui i giornali ci avevano recato notizia: l'espressione cioè di affetto grandissimo dei rappresentanti del popolo ticinese, riuscita a noi altamente grata, e della quale si è fatto così eloquentemente interprete l'onorevole Cabrini.

Il Canton Ticino è unito non solo per comunanza di schiatta, ma perchè, come l'on. Cabrini ha detto, fu inviolato asilo di pensatori e di martiri nostri. Dirò di più: per mezzo della sua Tipografia Elvetica esso fu il focolare che ad opera dei nostri migliori irradiò nei tempi del più duro servaggio, mantenne vive le speranze della risurrezione della Patria. (*Vivi applausi.*)

Di Scalea, (*esteri*) si associa alle parole dell'on. Cabrini e del Presidente.

(1) Per il testo esatto del dispaccio vedi « Parlamenti esteri » (Germania).

Presentazione di relazione.

Guicciardini, presenta la relazione sui provvedimenti per l'istruzione forestale.

Contro le frodi nel commercio dei vini

Ferraris Carlo, svolge una proposta di legge per modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Luciani (*agricoltura*) ne consente, con le consuete riserve, la presa in considerazione (*è deliberata*)

Spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici.

Fraccacreta dà ragione di un ordine del giorno che invita il governo a reintegrare in bilancio a favore dell'acquedotto pugliese gli stanziamenti determinati dalla legge ed a provvedere d'urgenza contro l'inadempienza contrattuale della impresa assuntrice dei lavori, onde sia mantenuto l'impegno dello Stato di dare l'acquedotto ultimato entro il 1916.

Zaccagnino svolge un altro ordine del giorno, che sostanzialmente non differisce da quello dell'on. Fraccacreta, ma fa astrazione dalle responsabilità dell'impresa assuntrice della costruzione dell'acquedotto pugliese nel lamentato indugio dei lavori.

Ha fiducia completa nell'on. Sacchi e nei suoi buoni propositi, ma lamenta che a questi non corrisponda l'azione degli uffici competenti, e ciò accade non soltanto nelle Puglie, ma si ripete nella Basilicata nelle Calabrie ed è male comune a tutta l'Italia.

Sacchi ((LL.PP.) prega i vari proponenti ordini del giorno di non insistere in essi: egli ne terrà conto come raccomandazione.

De Viti de Marco ritira il suo ordine del giorno, ma raccomanda che sia pubblicata prontamente una relazione sullo stato presente dei lavori dell'acquedotto.

Fraccacreta e Zaccagnino ritirano i rispettivi ordini del giorno.

Si apre la discussione degli articoli.

Wollemborg, all'articolo 1º, ritira l'emendamento da lui proposto, dopo il nuovo articolo aggiuntivo 2º presentato dal governo e dalla Commissione e si compiace che le sue critiche abbiano avuto questa risultanza felice.

Maury raccomanda al Governo di incitare i Comuni pugliesi alla sistemazione igienica dei sobborghi, e di favorire in ogni modo la sollecita esecuzione delle opere che saranno necessarie. (L.L.P.P.).

Sacchi, propone che il termine per l'applicazione del decreto-legge sia prorogato al 31 dicembre 1911.

Mauri, ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Giuliani, all'art. 2, dopo aver encomiato il ministro dei L.L. P.P. per la presentazione di questo disegno di legge, nota che i danni arrecati dal nubifragio dello scorso ottobre nella regione rappresentata dall'oratore, sono molto più gravi di quanto dal Governo siasi ritenuto.

Accetta perciò lo stanziamento compreso in questo articolo a titolo di semplice acconto, e come pegno di ulteriori e più adeguati provvedimenti a favore di quelle popolazioni sì duramente private dalla sventura.

Riccio, chiede chiarimenti circa lo stanziamento complessivo di 600 mila lire come fondo a calcolo per opere stradali ed idrauliche.

Teme che una formula legislativa così vaga ed incerta dia luogo a pericolose ed increscione gare fra le varie regioni.

De Luca, richiama l'attenzione del Governo sui comuni di Calabritto e Caposele, grandemente danneggiati, e sono tuttora minacciati da una enorme frana, in occasione del nubifragio dell'ottobre.

Si augura che l'opera grandiosa dell'acquedotto sia compiuta il più presto possibile.

Sacchi (*LL.PP.*) accetta l'emendamento dell'on. De Cesare col quale si propone di comprendere nel comma *b)* anche la sistemazione dei torrenti Reginna Minor e Dragoni.

De Cesare, ringrazia.

Strigari, svolge un emendamento inteso a chiedere che si estenda la sistemazione dei valloni e dei corsi d'acqua a tutta l'Isola d'Ischia.

Sacchi, accetta l'emendamento.

Spirito svolge un emendamento nel senso che si provveda in provincia di Salerno anche alla sistemazione del bacino montano del fiume Tusciano, come si provvede a quello del fiume Calore.

Sacchi non può accettare l'emendamento; se sarà necessario si provvederà in forza alla legge ordinaria.

Nuvoloni chiede che con l'art. 3 si provveda anche ai paesi danneggiati dalle mareggiate.

Sacchi consente.

Nuvoloni ringrazia

Dentice chiede si comprenda nell'articolo anche la sistemazione montana, idraulica e forestale dei torrenti Camposanto, Murelle, S. Alfonso (Angri) e Torretta (Pagani) in provincia di Salerno.

Sacchi non può accettare. Accetta invece la seguente aggiunta proposta dagli onorevoli Celesia, Brizzolosi ed altri.

« Alle opere di cui il presente art. è esteso il disposto dell'articolo 6 del decreto reale il 19 settembre 1910 ».

Tedesco, (*tesoro*) rispondendo all'onn. Riccio, dichiara che il fondo a calcolo di lire 600,000 per sussidi ad opere stradali e idrauliche tende a provvedere a eventuali omissioni delle disposizioni precedenti.

Pozzi, (*rel*) giustifica l'iscrizione del fondo a calcolo, rilevando che si è voluto provvedere ai casi pei quali non era terminata la istruttoria dei danneggiamenti subiti.

Per gli altri emendamenti si riferisce alle dichiarazioni del ministro.

Spirito e Dentice non insisteranno nei loro emendamenti se il ministro dichiari di provvedere con altri fondi alle loro richieste.

Sacchi (*lavori pubblici*) senza, poter prendere impegni, promette di studiare la questione in questo senso.

Spirito e **Dentice** non insistono.

(*Si approva l'articolo 2 con gli emendamenti accettati dall'on. ministro e dal relatore.*).

De Cesare all'art. 3 propone che siano assunti dallo Stato i lavori di riparazione e sistemazione della strada provinciale Vietri - Amalfi.

Strigari fa la stessa proposta per le strade di Ischia.

De Nava intende reati impregiudicato il diritto dello Stato al rimborso da parte degli enti locali, a norma delle disposizioni generali della legge vigente.

Sacchi (*LL. PP.*) e **Pozzi** (*relatore*) concordano con l'on. De Nava e pregano gli on. De Cesare e Strigari di non insistere.

Strigari converte l'emendamento in raccomandazione.

De Cesare insiste nel suo, ma è respinto.

Si approvano gli articoli 3 e 4 e poi l'art. 5 con una nuova dizione proposta dall'on. De Cesare e accettata dal Governo e dallo Commissione.

De Cesare propone un art. 5 bis.

Tedesco (*Tesoro*) non può accettarlo e il proponente non insiste.

Si approvano quindi gli articoli 6 e 7.

De Cesare, anche a nome di altri deputati, propone che l'art. 8 sia esteso a tutti i Comuni della costa amalfitana.

Sacchi (*LL. PP.*) non consente.

De Cesare insiste.

La Camera non approva la proposta De Cesare ed approva l'art. ministeriale.

L'art. 9 è approvato senza discussione.

Strigari all'art. 10 chiede la estensione dei benefici a Casamicciola e Lacco Ameno, ma dopo le dichiarazioni del Ministro dei LL. PP. non insiste.

L'art. 10 è approvato.

Si discute l'art. 11 (spese per la difesa contro l'epidemia colerica).

Pellegrino, rileva che il comune di Lecce non ebbe alcun sussidio e lo invoca. Nota poi che lo Stato difendendo la regione pugliese, difese dal contagio tutto il paese. Ringrazia gli on. Calissano e Luciani che portarono il loro conforto personale alla regione e loda i medici della sanità i medici militari e la Croce Rossa.

Riccio, Pur riconoscendo che lo Stato non sia tenuto all'integrale rimborso di tutte le spese per la campagna colerica esorta il Governo al rimborso di quelle dettate da ragioni di urgenza e necessità, per obbedire ad ordini delle autorità.

Pansini domanda un aumento di lire 300 mila dello stanziamento ritenendo che lo Stato debba rimborsare tutte le spese.

Libertini G. parla della stazione sanitaria di Augusta chiedendo sia dotata di nuovo arredamento.

Calissano (*interno*) Dimostra che lo Stato non ha l'obbligo di rimborsare i Comuni delle spese che essi sono obbligati dalla legge stessa a fare per affrontare le epidemie e domarle, e per iscongiurare che dette epidemie penetrino nella loro cinta. Il Ministero dell'interno compì il suo dovere imponendo le rigorose misure sanitarie indispensabili.

Non è esatto che si sia assunto l'impegno di rimborsare le spese ai Comuni, fu detto soltanto che si sarebbe provveduto per venire in aiuto a quei Comuni le cui condizioni finanziarie non avessero consentito di far fronte a tutte le spese inerenti alla difesa dall'epidemia colerica.

In base a tale promessa il Governo si è posto all'opera per compiere, non un dovere, bensì un atto di giustizia. Può quindi accettare un aumento di stanziamenti di L. 240 mila e non più.

Per quanto riguarda Lecce, nota che questo Comune solamente ora ha fatto pervenire le sue richieste, mentre prima non ne aveva sentito il bisogno. Seguì evidentemente l'esempio degli altri Comuni (*ilarità*).

Da chiarimenti ai diversi oratori e conclude dichiarando che se si finirà per ammettere il principio generale che lo Stato debba sussidiare tutti i Comuni che sostengono spese per ragioni di salute pubblica, converrà provvedere con una legge speciale (*approvazioni*). Si approva l'art. 11 così com'è proposto.

Si approvano gli articoli fino 14.

Riccio, all'art. 15 nota che si provvede in questo omnibus a gravi spese per il Palazzo di Giustizia, per la nuova sede del Ministero dei IL. PP., per Montecitorio ecc., ma non siamo sicuri che altre successive somme non verranno più tardi nuovamente richieste.

Nava, Deplora questi continui aumenti di spese che eccedono i preventivi e per ripetute volte. Cita specialmente ciò che avviene per la ricostruzione del Palazzo di Montecitorio ed esprime il timore che passeranno ancora molti anni e occorreranno altri milioni....

Presid. (*con forza*): Assicuro che io vigilo perchè sperperi non accadano; i lavori questa volta termineranno senza che siano necessarie nuove spese, (*approvazioni*)

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze,

La seduta è tolta alle ore 20.10

Progetto di legge sull'Autonomia amministrativa universitaria

Pubblichiamo il progetto di legge sull'autonomia Amministrativa universitaria » presentato al Senato dall'on. Credaro Ministro della Istruzione.

Nella relazione che precede il progetto l'on. ministro dopo avere dichiarato che questo è dovuto alla iniziativa del suo predecessore on. Daneo, afferma che esso non mira ad un'autonomia vera e propria: ma ad un provvedimento di decentramento che ponga le Università e gl'Istituti superiori in condizione di provvedere in modo dignitoso alle loro amministrazioni.

La Commissione d'inchiesta rilevando il lento inceppato procedere della contabilità negl'Istituti superiori d'istruzione, indico' quale mezzo opportuno a rimediarvi, la istituzione di un consiglio che in ogni università ne amministrasse le dotazioni.

L'on. Ministro traduce in atto la proposta della Commissione d'inchiesta con questo progetto che segna un passo importante sulla via della desiderata riforma di tutto l'organismo della istruzione superiore, progetto che noi ci proponiamo di studiare come è imposto dall'alto argomento nel quale si compendia la parte massima della vita nazionale.

DISEGNO DI LEGGE.

Art. 1. — Le dotazioni stanziate nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per le Università, le scuole di applicazione per gli ingegneri di Bologna e di Roma, la scuola superiore politecnica Bologna e di Roma, la scuola superiore politecnica di Napoli, l'Istituto tecnico superiore di Milano, la scuola normale superiore di Pisa, le scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino, sono convertite in assegni.

La somma stanziata in apposito capitolo del bilancio dell'esercizio 1909—910 per supplementi alle dotazioni altre spese a vantaggio delle Regie Università ed altri istituti universitari e che nel bilancio in corso è conglobata con quelle previste per le dotazioni, esclusa la parte relativa ad incoraggiamenti per ricerche sperimentali, è ripartita come assegno fra le Regie Università ed Istituti, di cui al precedente comma, in proporzione delle rispettive otazioni.

Le somme a favore di Università e Istituti universitari scritte nella parte straordinaria del bilancio 1910-1911 sono convertite in assegni, eccettuate quelle stanziate per effetto di leggi particolari; e saranno ripartite, come assegni, nella proporzione suddetta.

Lo stanziamento di lire 60 000 stabilito nell'articolo colo 37 della legge 8 luglio 1904, n. 351, recanto provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli è convertito in assegno permanente.

Art. 2. — Alle singole Università ed Istituti superiori sarà versata come assegno l'intera somma dei rispettivi maggiori proventi annuali delle tasse, di cui alle legge 28 maggio 1903, n. 224.

Per quanto riguarda l'università di Torino, nel calcolare annualmente il maggior provento delle tasse, si detrarrà da quello per esse risultante dal consuntivo per il 1901—902 la quota rappresentata dalle tasse pagate dagli studenti del primo biennio della facoltà di scienze per l'avviamento all'ingegneria nell'esercizio finanziario 1901—902, in conseguenza della legge 8 luglio 1906, n. 321.

Art. 3. — Le somme di cui ai due precedenti articoli, formano un assegno unico e complessivo per ciascuna Università o Istituto indicati nell'articolo 1 e la parte che al 30 giugno non fosse stata spesa resterà sempre a disposizione dell'Università o stituto.

Per le Università siciliane sono conglobati nell'assegno i fondi derivanti dalla legge 13 luglio 1905, n. 384.

Art. 4. — L'amministrazione del predetto assegno è affidata in ciascuna Università, ad un Consiglio amministrativo, composto del Rettore dell'Università che lo presiede, di tre delegati del Consiglio accademico che esso potrà scegliere anche fuori del proprio seno, fra i professori ordinari delle Università, e di quattro membri designati uno dal ministro delle finanze, uno dal ministro del tesoro, e due dal ministro dell'istruzione pubblica.

Dove enti locali o regionali contribuiscano alle spese della Università, la nomina di uno degli ultimi membri potrà essere deferita, agli enti stessi con particolari convenzioni da approvarsi con decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 5. — I membri elettivi del Consiglio amministrativo durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Art. 6. — Il Consiglio amministrativo, mantenendo ferme le dotazioni stabilite pei singoli Istituti scientifici della Università nell'articolo 1 del capitolo 151 del bilancio per l'esercizio 1910—911 si varrà delle altre somme che saranno a sua disposizione per provvedere al funzionamento amministrativo dell'Università, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e, sentiti i Consigli di facoltà, per la provvista di materiale scientifico e per aumentare le dotazioni a questi istituti pei quali fossero insufficienti quelle già stabilite.

Il Consiglio amministrativo però, dietro domanda degli interessati, sentito il parere della facoltà o scuola, potrà votare, con deliberazione motivata, gli attuali assegni dei vari istituti sempre nei limiti dei fondi complessivamente assegnati all'Università.

Contro la deliberazione del Consiglio di amministrazione è ammesso il ricorso al ministro nel termine di un mese dalla comunicazione della deliberazione. Il ministro deciderà sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Il Consiglio amministrativo, inoltre, provvede, sempre nei limiti delle somme disponibili, al funzionamento delle cliniche universitarie, o con gestione diretta o mediante accordi con l'Amministrazione ospedaliera locale.

Art. 7. — I bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi saranno dal presidente del Consiglio amministrativo trasmessi al ministero per essere presentati al Parlamento come allegati rispettivamente agli stati di previsione della spesa per il Ministero della istruzione pubblica e ai rendiconti consuntivi dello Stato.

Il Consiglio si varrà, per quanto ne potrà abbisognare, dell'opera delle segreterie delle Università.

Art. 8. — In ciascuna delle Università di cui nell'annessa tabella, è istituito un posto di economo cassiere con lo stipendio e la cauzione indicata nella stessa tabella, da conferirsi su proposta del Consiglio amministrativo.

In quelle Università però, nelle quali per maggior lavoro le due funzioni di economo e di cassiere non possono essere esercitate da una sola persona, sarà aggiunto un secondo funzionario che in tal caso avrà esclusivamente l'ufficio di cassiere ed avrà, egli solo, l'obbligo della cauzione.

Art. 9. — Nessuna spesa per conto dell'Università può essere fatta se non dall'economo-cassiere o dall'incaricato delle funzioni corrispondenti dove non esiste l'economo-cassiere, su ordine del Presidente del Consiglio amministrativo, in conformità delle deliberazioni del Consiglio.

Art. 10. — L'economo-cassiere o l'incaricato delle funzioni corrispondenti, terrà in cassa le somme che si presumono necessarie ai servizi della giornata, e possibilmente non superiori alla sua cauzione. I fondi esuberanti al giornaliero bisogno saranno depositati in conto corrente presso la Cassa di risparmio postale.

Art. 11. — Il Consiglio amministrativo liquida, sulle proposte del Consiglio accademico, le quote di iscrizioni da pagarsi agli insegnanti a titolo privato e provvede alla erogazione del fondo delle sovratasse di esame, in propine agli esaminatori.

Art. 12 — Il rendiconto dell'impiego dei contributi speciali del laboratorio, di quelli di esercitazioni e di quelli provenienti dagli istituti clinici è fatto al termine di ogni anno scolastico al Consiglio amministrativo.

Art. 13 — Rispetto alle tasse di registro e bollo tutti gli atti e contratti stipulati dal Consiglio amministrativo e per esso dal suo presidente, sono sottoposti alle stesse norme stabilite per gli atti e contratti delle amministrazioni dello Stato.

Saranno esenti dalla tassa di ricchezza mobile e dalla tassa di manomorta i proventi di cui agli articoli 1 e 2 e gli eventuali contributi degli enti locali o regionali, di cui all'articolo 4. Gli atti e contratti che sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, non vanno soggetti al riscontro preventivo della Corte dei Conti; nè occorre per essi il parere del Consiglio di Stato.

Tutti i contratti stipulati dal Consiglio amministrativo e per esso dal suo presidente, dai quali derivi entrata e spesa, fatta eccezione per le spese di mantenimento e di rinnovazione o di acquisto del materiale scientifico, devono essere preceduti da licitazioni private, quando il Consiglio non reputi più conveniente la forma del pubblico incanto; salve restando le eccezioni stabilite dalla legge di contabilità generale per la stipulazione di contratti a partiti privati da applicarsi previa deliberazione motivata del Consiglio amministrativo.

Per le spese riferentisi ai servizi in economia il Consiglio amministrativo provvederà secondo uno speciale regolamento da approvarsi dal ministro della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 14. — La persente legge avrà vigore dal 1 luglio 1911.

Le disposizioni degli articoli 4 e successivi non avranno effetto per le scuole di applicazione per gli ingegneri di Bologna e di Roma, la scuola superiore politecnica di Napoli l'istituto tecnico superiore di Milano, l'Accademia scientifico-letteraria di Milano, la scuola normale superiore di Pisa, le Scuole di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino. I capi rispettivi invieranno al Ministero i bilanci preventivi e consuntivi, i quali saranno presentati al Parlamento come allegati agli stati di previsione per la spesa del Ministero.

Art. 15. — Nulla è mutato nelle condizioni del R. Politecnico di Torino, del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze e della R. Università di Macerata.

Art. 16. — Il Governo del Re è autorizzato ad iscrivere nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione la somma di lire 40.200 occorrente per provvedere alla maggiore spesa portata dalla annessa tabella.

Art. 17. — Ogni disposizione contraria a quelle contenute nella presente legge è abrogatta.

Nelle Università, nelle quali all'ufficio di economo-cassiere rimane preposto un incaricato delle funzioni corrispondenti, la rimunerazione di questo sarà di annue lire 5900: quindi lo stanziamento relativo nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione sarà aumentato di annue lire 9600.

TABELLA (art. 7)

Università	Stipendio	Cauzione
Torino	4000	30,000
Pavia	4000	30,000
Padova	4000	30,000
Pisa	4000	30,000
Bologna	4000	30,000
Roma	4000	30,000
Napoli	4000	30,000
Palermo	4000	30,000
Genova	4000	30,000
Catania	4000	30,000

Il nuovo ordinamento delle Camere di Commercio

Con recente decreto è stato approvato il regolamento per la attuazione della legge 20 marzo 1910 sull'ordinamento delle Camere di Commercio e industria. Questo regolamento consta di 88 articoli diviso in 10 capitoli.

Capo I°

Istituzione, mutamenti territoriali e scioglimento delle Camere di Commercio e Industria

Dispone che tanto nel caso di distacco di una parte del territorio della giurisdizione di una Camera di commercio, quanto in quello di aggregazione al territorio di un'altra, si provvede con un unico Decreto Reale. Analogamente si provvede in caso di creazionà di una nuova Camera, mediante sessione di altre gie esistente.

Le modificazioni di circoscrizione territoriale di una Camera di commercio non possono esser determinate che da proposte di Camere di commercio trasmesse al ministero di Agricoltura Industria e Commercio, oppure da mozioni del ministro stesso. A cura della Camera di commercio sarà pubblicato un avviso per invitare gli elettori e contribuenti della tassa camerale appartenenti ai comuni direttamente interessati alle modificazioni, a far pervenire entro il termine di tre mesi le loro eventuali opposizioni al ministero di Agricoltura industria e commercio.

La soppressione e la fusione di camere debbono essere chieste dalle Camere stesse o dagli Enti locali indicati nell'articolo 2° comm. 2°, legge 20 marzo 1910 in ogni caso devono essere sentite le Camere o la Camera di commercio che si tratterebbe di sopprimere o di fondere oltre i Consigli menzionati nel suddetto articolo. In tutti i casi in cui siano chiamati a deliberare il Consiglio comunale e quello provinciale del luogo, le loro deliberazioni dovranno essere precedute da motivazioni.

Capo II°

Delle Camere di Commercio e Industria

La raccolta degli usi e delle consuetudini commerciali deve essere fatta dalle camere che non vi avessero provveduto entro tre anni dalla data dell'approvazione del presente regolamento.

La revisione periodica di essi ha luogo ogni decennio Tanto la raccolta degli usi e consuetudini quanto i risultati delle revisioni periodiche saranno comunicati in copia autentica al ministero di Agricoltura Industria e Commercio. Le Camere di commercio e industria non possono fare nei loro bilanci stanziamenti per concorso nelle spese di congressi ecc., se non dopo che siano compilati e approvati dal ministero di Agr. Ind. e Comm. i regolamenti speciali. Tale relazione deve essere inviata al ministero di Agr. Ind. Comm. entro il primo semestre dell'anno successivo a quello a cui si riferisce. I rapporti semestrali devono essere inviati dentro i mesi di agosto e di febbraio, e in ogni caso non più tardi dell'ottobre e dell'aprile. La statistica triennale dovrà essere inviata entro l'anno successivo all'ultimo triennio salvo il caso di necessità di proroga mai maggiore però di un trimestre. Le Camere di commercio e industria che dovessero richiedere dati e notizie ad amministrazioni pubbliche o sottoposte a sorveglianza dello Stato possono avvertirne il ministero di Agr. Ind. e comm. che, presi opportuni accordi con gli altri ministeri, indica le modalità con le quali le notizie e i dati saranno forniti.

CAPO III.

Composizione del Consiglio Camerale

Il numero dei suoi componenti è fissato in base ai seguenti criteri: a) popolazione; b) estensione della circoscrizione territoriale; c) numero degli elettori d) concentramento e specializzazione delle industrie e dei commerci esercitati nel distretto camerale. Le Camere di Commercio che domandino l'aumento dei loro componenti, debbono giustificare al Ministero di A. I. e Commercio ciascuno dei suesposti elementi. L'insediamento dei nuovi Consiglieri e l'elezione dell'Ufficio di presidenza avranno luggo entro la prima quindicina di gennaio. L'Ufficio di presidenza della Camera accerterà le incompatibilità che non fossero state denunciate dallo stesso Consigliere divenuto incompatibile, deliberandone l'esclusione. I consiglieri enunciati per incompatibilità, possono contestare per iscritto o verbalmente le denuncia che li riguarda.

CAPO IV.

Elezioni.

Sono ineleggibili gli stranieri appartenenti a Stati nei quali, pure esistendo consimili Camere di commercio, gli italiani non godono parità di trattamento. Il numero e la circoscrizioni delle sezioni elettorali di ciascuna Camera di commercio possono essere variati su domanda di questa con decreto reale, quando sia dimostrato come la circoscrizione vigente ha dato luogo a gravi inconvenienti nelle ultime elezioni o sia stata provocata da deliberazione di Comuni o da petizione di un quinto di elettori. Sono validi motivi per procedere ala modificazione del numero e della circoscrizione delle Sezioni elettorali: a) la distanza soverchia tra i vari Comuni e il capoluogo della Sezione; b) il cresciuto numero di elettori; c) le condizioni di viabilità.

CAPO V

Adunanza

L'avviso per la convocazione del Consiglio camerale deve essere inviato in tempo utile ai singoli consiglieri, a mezzo del messo camerale, o per posta; per telegrafo in caso d'urgenza. Una copia integrale a firma della presidenza, dal processo verbale delle sedute della Camera di commercio deve essere inviata al Ministero di Agricoltura.

CAPO VI

Impiegati.

Gli avvisi per concorsi, revoche, ecc., saranno comunicati al Ministero almeno un mese prima della scadenza del concorso, perchè ne venga data notizia sul Bollettino ufficiale. I concorsi per la nomina degli impiegati saranno giudicati da Commissioni composte di non meno di 3 membri. La nomina è fatta dal Consiglio su terna, proposta dalla Commissione. E' vietato agli impiegati delle Camere di commercio tenere uffici incompatibili con la qualità d'impiegato camerale. Nei regolamenti interni saranno stabiliti i casi di incompatibilità e le norme regolatrici dei rapporti derivanti fra gli impiegati e il Consiglio dalla prestazione dell'opera loro.

CAPO VII.

Patrimonio e tasse

Vanno esenti i commessi viaggiatori e rappresentanti di commercio, anche se prendono in affitto locali per esporre i loro campioni.

CAPO VIII.

Suddivisione dei redditi.

Per le ditte che hanno stabilimenti nei distretti di più Camere, sono state date le norme che occorre seguire nel caso fra le Camere interessate non venga raggiunto l'accordo.

Il Ministero di Agricoltura industria e commercio, avvertito, inviterà il Consiglio dell'industria e del commercio, nella sua prima convocazione, a procedere alla nomina di tre arbitri, i quali dovranno, nel termine di tre mesi, emettere un lodo definitivo, non soggetto nè ad appello, nè a cassazione.

Capo IX.

Amministrazione e contabilita'.

Sezione I. — I beni formanti il patrimonio di ciascuna Camera di commercio sono inventariati in appositi registri, vi sarà così un inventario dei beni immobili, uno dei mobili. I fabbricati ed il mobilio devono essere assicurati contro i danni dell'incendio. Le Camere di commercio inoltre non possono acquistare beni immobili, che non siano necessari agli scopi indicati dalla legge 20 marzo 1910, n. 121, tali acquisti sono autorizzati con decreto reale promosso dal ministro di agricoltura industria e commercio. Gli avanzi di gestione definitivamente disponibili debbono essere anzitutto erogati in estinzione di passività patrimoniale, poi a scopi di natura straordinaria e transitoria. I titoli di proprietà della Camera devono essere ad essa intestati e depositati presso l' Istituto incaricato del servizio di cassa.

Sezione II. — Si occupa del bilancio di previsione ne, entrate, spese pagamenti, residui. —

La Camera, non oltre la prima metà di ottobre, delibera sul bilancio di previsione per l'esercizio seguente, detto bilancio dovrà essere presentato all'esame del Ministro di agricoltura, industria e commercio, non oltre il 31 ottobre.. Insieme al bilancio le Camere sottoporranno all'approvazione del Ministro l'aliquota o quota per categorie dell'imposta camerale entro il limite massimo consentito dal regio decreto che autorizza l'imposizione della tassa. Tale aliquota o quota dovrà essere commisurata all'entrata relativa prevista in bilancio.

Negli allegati in bilancio saranno sviluppate le entrate e le spese distintamente per capitolo e per articoli, le aziende speciali avranno un capitolo per ciascuna: il bilancio è accompagnato da una succinta relazione, nella quale sino giustificati i motivi delle proposte in esso contenute. E' vietato di valersi di entrate o profitti eventuali per accrescere le assegnazioni fatte in bilancio per le spese dell'esercizio in corso.

Per ottenere l'approvazione del Ministro ai sensi del I comma articolo 53 della legge la Camera deve dimostrare la necessità della spesa e la disponibilità dei mezzi finanziari per provvedervi, ordinari o straordinari. La Camera con deliberazione motivata, può trasportare fondi da un articolo ad altro dello stesso capitolo.

Per provvedere a spese non contemplate in bilancio è inserita un'adeguata assegnazione in un unico capitolo, i prelevamenti da tale fondo saranno fatti con deliberazione camerali da approvarsi dal Ministero. Quando trattisi di casi di improrogabile urgenza, la Camera può effettuare prelevamenti, domandando però immediatamente la ratifica del Ministro.

Il pagamento di qualsisi spesa deve essere fatte in base a regolari mandati, firmati dal presidente e dal segretario e staccati dal bollettario madre e figlia debitamente enumerati. Possono essere pagate dal segretario le piccole spese di cancelleria, posta, telegrafo vetture e simili, del resto, i pagamenti sono eseguiti esclusivamente dal cassiere. La Camera delibera la somma che è di anticipo al segretario il quale dovrà renderne conto.

La gestione del bilancio e i conti relativi si chiudono al 31 dicembre.

Sezione III. — Conti consuntivi. Appena chiuse le operazioni dell'esercizio, e non più tardi del 31 gennaio, il cassiere deve rendere alla Camera il proprio conto, debitamente firmato e corredato de' documenti giustificativi. Entro la metà di marzo di ciascun anno, la Camera compila il conto consuntivo dell'anno precedente, conto che è diviso nello stesso modo in cui è diviso il bilancio di previsione. La Camera delibera sul conto consuntivo, udita la relazione dei due revisori scelti dalla Camera nel suo seno e nominati secondo il regolamento interno: il conto entro il mese di aprile sarà sottoposto per l'approvazione al Ministero di agricoltura, industria e commercio, al quale saranno rimessi tutti i documenti a giustificazione delle partite inscritte in entrata e in uscita.

Sezione IV. — Regola il servizio di cassa e di riscossione. Gli esattori versano il non riscosso per riscosso e versano alle debite scadenze le somme da essi dovute al ricevitore provinciale, il quale le versa al cassiere della Camera. Mensilmente e a qualunque richiesta della Camera, il Cassiere è tenuto a comunicare un estratto a data corrente delle riscossioni e dei pagamenti, coll'indicazione dei relativi mandati.

Sezione V. — Riguarda i registri di contabilità e di segreteria, la Sezione VI la formazione dei ruoli e la riscossione della imposta camerale, per l'applicazione della quale, le Camere di commercio otterranno per ciascun comune del distretto, non più tardi del 15 febbraio di ogni anno, dalle agenzie delle imposte dirette l'elenco dei contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile per l'anno in corso, e .imitatamente a quei gruppi e categoria pei quali si applicabile l'imposta camerale.

Non più tardi del 15 marzo la Camera trasmette i ruoli al prefetto, il quale, dopo averne accertata la regolarità, li rende esecutivi e li trasmette ai sindaci, entro lo stesso mese di marzo, perchè ne curino la pubblicazione.

CAPO X.

Denuncia e registro delle Ditte.

La denuncia di esercizio di commercio o industria deve essere fatta per iscritto in carta libera, alla Camera di commercio del distretto nel quale la ditta abbia esercizi commerciali o industriali, ancorchè il domicilio del titolare della ditta o la sede della società si trovino altrove.

Non sono tenute a fare la denuncia gli esercenti il commercio temporaneo o girovago che si trovano in speciali condizioni determinate dal regolamento.

Il registro delle ditte prescritto dall'art. 60 della legge conterrà almeno le seguenti indicazioni:

numero d'ordine d'ogni singola ditta o società inscritta;

data della denuncia;

cognome e nome e domicilio del commerciante o industriale o dell'amministratore della società che ha fatto la denuncia;

ditta o ragione sociale;

oggetto del commercio o dell'industria esercitata;

capitale sottoscritto e versato e durata della società;

indicazioni relative a mutamenti o cessazione o scioglimento della ditta o società.

Il registro è inoltre fornito di un repertorio alfabetico delle ragioni di commercio iscritte e di tutte le persone comprese nel registro.

Contro la irregolare tenuta del registro gli interessati possono ricorrere al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Qualora pervenga alla Camera notizia della Costituzione di una nuova ditta o società industriale o commrciale o di un mutamento avvenuto nello stato di fatto o di diritto di una ditta o società già esistente il presidente della Camera, trascorsi inutilmente i termini prescritti per la denuncia, ordina la iscrizione di uffici nel registro, e provvede a denunciare all'autorità giudiziaria i contravventori.

Le Camere di Commercio e Industria possono esigere un diritto per rilasciare estratti del registro delle ditte o dichiarazioni che una data persona o un dato fatto non risultino inscritti nel registro medesimo.

Disposizioni transitorie.

Con esse si determina che entro tre mesi dalla data della pubblicazione del regolamento le Camere di commercio ed arti esistenti in virtù della legge 6 luglio 1862, dovranno mutare in tutti i loro atti e pubblicazioni, come pure sulla loro insegna questo nome in quello di *Camere di Commercio ed industria*.

Le Camere di commercio ed industria entro il detto termine invieranno al Ministero di agricoltura, industria e commercio un esatto elenco dei loro beni patrimoniali, con l'indicazione dei redditi che da essi ritraggono.

Fin dall'attuazione della legge con le norme del presente regolamento rimangono in funzione gli attuali Consigli camerali, ai quali spetta di sottoporre al Ministero di agricoltura il numero dei componenti il Consiglio di ciascuna Camera, nei limiti stabiliti dalla legge e secondo i criteri dettati dal regolamento. Viste le proposte il Ministero di agricoltura, industria e commercio stabilirà il numero dei consiglieri assegnati a ciascuna Camera.

Le disposizioni approvate con precedenti decreti reali o ministeriali riflettenti il sistema tributario ed i regolamenti interni delle Camere che non siano conformi alle prescrizioni della legge 20 marzo 1910 rimangono in vigore fino a quando non ne siano approvate le modificazioni.

Le Camere di commercio e industria che non abbiano mai compilato una statistica delle industrie del proprio distretto ne invieranno al Ministero di agricoltura, industria e commercio una generale in occasione della prima statistica triennale.

Il Governo, con decreto reale, stabilirà una domenica compresa entro i mesi di novembre o dicembre dell'anno in cui si compie la revisione delle liste elettorali commerciali per le elezioni commerciali generali in tutto il Regno.

Per le Cattedre d'agricoltura

Riceviamo il seguente comunicato con preghiera di pubblicazione e noi lo pubblichiamo di buon grado, facendolo seguire da brevi osservazioni.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana delle Cattedre ambulanti d'agricoltura si è riunito in questi giorni presso la Società Agric. Italiani. Poi in una sala di Montecitorio si è nuovamente adunato, con la presidenza degli on. Miliani e Ciacci insieme al Comitato parlamentare per le cattedre ambulanti, al quale hanno già aderito 50 deputati.

E' stata riesaminata la questione dell'ordinamento generale delle Cattedre mettendosi in rilievo il fatto che oltre i mezzi finanziari, avvedutamente stanziati dal Ministro Raineri in diverse leggi speciali a favore delle Cattedre stesse per particolari lavori che esse andranno a disimpegnare in rapporto al Demanio forestale, alla Zootecnica e alla Sericoltura, urgono provvedimenti intesi a disciplinare l'organizzazione interna, tecnica e amministrativa, la singola consistenza e razionale perequazione finanziaria delle Cattedre ecc. sempre s'intende, su base autonoma, ma non contraria a criteri di equità e di giustizia e ai reali maggiori o minori bisogni delle diverse circoscrizioni.

Da membri del Comitato sarà provocata la discussione in proposito in occasione della prossima trattazione del bilancio di Agricoltura.

Si è poi preso in esame il disegno di legge per la pensione al personale tecnico delle Cattedre: la discussione è stata più viva specialmente nell'esaminare la opportunità di abbreviare il periodo minimo di 25 anni per la decorrenza della pensione e nel portare da 10 almeno a 12 anni la durata del periodo di riscatto. (?)

Un ultimo accenno trattò della istituzione di una Unione Nazionale delle Cattedre ufficialmente riconosciuta e alimentata dal Ministero d' agricoltura: questo argomento sarà oggetto d'esame in altra prossima riunione.

Parteciparono alla discussione, oltre due Presidenti dell'adunanza, i membri del Consiglio direttivo dell'Associazione delle Cattedre, professori Bizzozero, Frizzati e Fileni e gli on. Taverna, Dell'Occhi, Patrizi Zaccagnino ed altri.

Si verifica esattamente quello che abbiamo detto or non è molto in una breve nota su questo proposito.

Le cattedre ambulanti di agricoltura, sorte liberamente col concorso dei Comizi agrari etc. etc. tendono adesso a farsi irreggimentare nell'esercito dello Stato e trovano perfino esagerato il minimo di 25 anni per il conseguimento delle pensioni, che è quello per i medici militari.

E tutto questo dovrebbe avvenire per una istituzione che non fu creata per iniziativa dello Stato, il quale l'ha semplicemente incoraggiata, come qualunque utile istituzione di inizaitiva privata locale.

Tant'è che nella nomina degli attuali titolari delle cattedre lo Stato non ebbe la minima ingerenza, giacchè le scelte fatte dai Consorzi, sussidiati o no dalle amministrazioni locali, sono avvenute senza concorso pubblico, o mercè concorsi ai quali lo Stato è rimasto perfettamente estraneo.

Ora il sistema di creare Enti od uffici locali per appiopparli poscia, dopo qualche anno allo Stato, costituisce un precedente dei più pericolosi.

Se il ministro d'Agricoltura crede che le cattedre ambulanti di agricoltura siano un meccanismo indispensabile per l'azione dello Stato deve proporne la istituzione al Parlamento, con criteri proprii e in base alle norme della legge generale, che regola qualunque nuova istituzione.

In caso diverso le Cattedre ambulanti di agricoltura debbono restare quel che sono. Esse saranno molto più attive ed efficaci, finchè restano alla dipendenza degli Enti locali, che ne pagano le spese, le hanno sott'occhio e ne vigilano l'andamento, sebbene non sempre oculatamente.

Il giorno in cui dovessero passare allo Stato le Cattedre ambulanti, mancanti di stimolo e di vigilanza diretta, a meno che non si volgia creare un Corpo d'ispettori, ambulanti anch'essi, diventeranno un po' alla volta veri canonicati, che si adagieranno sull'antico precetto romano del quieto vivere: *post prandium stabis, aut leniter ambulabis.*

Cronaca di Roma

Quirinale — Una Missione spagnuola, presieduta dal Capitano Generale .Primo de Rivera, si recherà a Roma a consegnare al Re Vittorio Emanuele l'uniforme di colonnello del reggimento Savoia.

Vaticano Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; il cardinale Serafino Vannutelli; il dott. Moreno, Ministro dell'Argentina presso la Repubblica dell'Uruguay.

— Quindi S. S. ha assistito, col Sacro Collegio e con i dignitari della Corte alla predica quaresimale detta dal P. Luca da Padova.

La festa di S. Patrizio — E' stata celebrata ieri con grande solennità nella chiesa di S. Isidoro dei Francescani Irlandesi. Pontificò il vescovo americano mons. Heffron; il panegirico fu detto dal celebrato scrittore, convertito, dor. Roberto Algo Benson. Veramente straordinario il concorso di gente, in prevalenza forestieri.

La cerimonia del 27 marzo. — E' assolutamente inesatta la notizia pubblicata da qualche giornale che il Governo avreva lasciato al Sindaco la facoltà di diramare inviti limitati ai membri del Parlamento per la commemorazione del 27 in Campidoglio.

Ricordiamo: quel giorno le presidenze del Senato e della Camera presenteranno a S. M. il Re in Campidoglio gl'indirizzi di devozione e di augurio del Parlamento nella ricorrenza del Cinquantenario della Unità nazionale.

Il Governo ed il Parlamento assentendo a che la cerimonia si svolgesse in Campidoglio, intesero mantenere ad essa il carattere di una cerimonia, diciamo così, di Stato.

E' quindi naturale che, sull'invito del Sindaco, le rispettive presidenze dei due rami del Parlamento provvederanno nelle forme che crederanno opportune agli inviti.

Tutto il resto non è che fantasia.

Giunta Provinc. Amministrativa. La Giunta P. A. nella sua ultima seduta, prese fra l'altro, i seguenti deliberazioni

S. GREGORIO - mandato d'ufficio Masticienne - incompetenza

MANDELA - mandato d'ufficio Pecorini dichiara obbligatorio di spese.

PALESTRINA - impianto illuminazione elettrica - approva.

ZAGAROLO - Un. Agraria Regolamento - approvato con modificazione.

BIEDA - Tassa Focatico - non approva.

CANALE MONTERANO - Bilancio 1911 autorizza la eccedenza

FABBRICA - idem., idem

SONNINO - idem - rinvia.

BELLEGRA - Provvedimento allontanamento suini rinvia.

BELLEGRA - istituzione di due scopini approva.

BIEDA - Aumento stipendio - direttore banda - approva.

CEPRANO - modificazione pianta organico - approva.

GENZANO - modificazione cap. sanitario - approva.

JENNE - aumento stipendio alla levatrice - rinvia.

MORLUPO - acquisto zona terreno - parere favorevole.

NORMA - aumento stipendio al medico - rinvia.

PATRICA - aumento stipendio alla levatrice - approva.

ROCCA PRIORA - vendita area a Vinci - approva.

ROMA - Deputazione Provinciale - comiono relitto a Fiore - app.

ROMA - Piano regolatore di Ostia - approva.

S. GREGORIO - modificazione capitolato sanitario - rinvia.

S. MARTINO - aumento stipendio al medico - rinvia.

SUBIACO - capitolato veterinario - rinvia.

ROMA - vendita area in via Cavour - approva.

Consiglio provinciale. — Il consigliere provinciale cav. Picarelli ha indirizzato al presidente del Consiglio Provinciale le due seguenti interrogzzioni:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Presidente della Deputazione Provinciale per conoscere quale seguito abbiano avuto le trattative fra Deputazione e Ministero per regolare i rapporti finanziarii tra Governo e Amministrazione Provinciale a per sapere se nulla al riguardo sia stato concretato nella legge per Roma della quale si annuncia imminente la presentazione ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Presidente della Deputazione Provinciale per conoscere come intenda tutelare le prerogative spettanti al Consiglio Provinciale per l'articolo 10 della legge comunale e provinciale relativo alla formazione della Giunta Provinciale Amministrativa, di fronte all'annunciata proposta di sottoporre il Comune di Roma alla vigilanza di una speciale Commissione, alla costituzione della quale il Consiglio provinciale a quanto si dice, rimarrebbe estraneo ».

Congresso ingegneri navali e meccanici in Roma — Nel novembre prossimo a cura del Collegio degli ingegneri meccanici e navali, sarà tenuto in Roma il primo grande Congresso degli ingegneri navali e meccanici italiani.

Il progresso veramente straordinario dell'industria navale italiana per il quale noi vediamo gli stranieri venire a domandarci navi militari e mercantili, mentre assistiamo al fatto che nazioni assai più progredite di noi, come l'America e la Germania ricorrono alla Fiat—San Giorgio per la costruzione di sottomarini e ricorrono ad altre industrie italiane per motori ed apparecchi elettrici ed ottici per dotarne le loro navi, rende evidenti l'utilità e la necessità di questa prima riunione dei tecnici navali italiani.

D'altra parte è evidente il progresso scientifico del pensiero navale italiano che disgraziatamente non ebbe sinora, mezzo di evolversi praticamente ed utilmente in paese.

Noi vediamo infatti i nostri ingegneri, specie quelli appartenenti alla R. Marina, correre alle riunioni della *Institution of Naval Architects* di Londra per esporre e discutere il risultato dei loro studi e delle loro ricerche sperimentali facendo noto il loro nome più all'estero che in Italia.

Colla riunione di novembre si darà un impulso nazionale a questo movimento del pensiero tecnico dei nostri ingegneri.

Egli è perciò che l'on. Ministro Cattolica sta eccitando i nostri ingegneri di Stato e privati a preparare studi e memorie per quella occasione, ben consoio di quale grande vantaggio tutto ciò possa risultare alla R. Marina specie per ciò che ha tratto colla futura costruzione delle nuove navi da battaglia.

Noi ci limitiamo per ora a dare questo primo cenno dell'importante fatto che si prepara mentre ci riserviamo di dare in seguito più ampi e minuti particolari.

Vicende, vittorie e speranze del volo umano. — E' questo il titolo di una conferenza che il collega G. M. Putignani del *Corriere d'Italia* terrà sabato 25 alle ore 15.30 precise nella Sala Pia in via Borgo Sant'Angelo 84. La conferenza che fu tenuta la prima volta nella Sala di via dell'Umiltà 36 e che ebbe tanto successo è stata arricchita di tutto quanto riguarda l'aviazione italiana ed il nostro dirigibile militare.

Sarà illustrata da 150 diapositive e da splendide cinematografie. Nella sala vi sarà pure una esposizione di modellini.

I biglietti si possono avere presso la sala stessa.

Lyceum. — Ieri nella sala maggiore del Lyceum ebbe luogo un interessante trattenimento musicale.

Teresa Tua, la violinista eletta tanto apprezzata come interprete e come virtuosa, eseguì magistralmente l'interessante sonata op. 18 di Strauss, accompagnata in modo perfetto al piano dalla signora Rina Ciano Weiss. Piacquero in ispecial modo gli ultimi due tempi: « improvvisation » (*andante cantabile*) e « finale ».

La signorina Attilia Janni, poi, commosse l'uditorio eletto con la sua arte squisita e perfetta, facendo gustare quel gioiello che è la romanza « Intorno all'idol mio » del Cesti, un *lieder* di Taubert, e la canzone di Tosti « Il pescatore canta ».

Cedendo alle vive insistenze, la Janni cantò anche un pezzo fuori programma: « Maman dites-moi » di Weeckerlin.

Fu accompagnata mirabilmente al piano dal m. Morelli.

Tutti gli esecutori furono applauditissimi.

Nel pubblico numeroso, elegantissimo, notammo le signore: duchessa Avarna, madame Barrère, baronessa Di Montanaro, contessa Lucidi, baronessa Levi, baronessa Renzis, Annaratone, Chiovenda, Labriola, Besso, Pagliari, Plutino, Picardi, Ferrari, Franchetti,, del Grosso, Bretschneider, Giampietri Leoni, Porena D'Ovidio, Sgambati, Rossi Doria, Orlando, Maraini; le signorine Riccio, Parisotti, Rocchi, Elsie Beloch, Clark; ed i signori conte e contessa Franchi della Valletta, ten. col. Tebaldi, Paolo Tosti, Cervesato, prof. Manfredi Porena e tanti altri.

The danzante. — Domenica 26 al Grande Hotel Continentale avrà luogo un the danzante a beneficio del Ricreatorio popolare Umberto I.

Il buon esito di questa festa è assicurato dall'opera solerte del presidente cav. Ugo Recanati, coadiuvato dai sigg. Ascarelli, Calati, Chimichi, Mamajeni, Treves e da un Comitato di gentili signore e signorine.

Al Circolo Militare, in via del Vaccaro presso piazza SS. Apostoli, Salvatore Farina terrà oggi alle 16½, a beneficio delle scuole serali gratuite per i soldati, una conferenza sul tema.

« Alcune miserie sociali »

L'iniziativa è dovuta all'Associazione Nazionale per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare.

I biglietti si trovano in vendita presso la libreria dei frate li Bocca al Corso Umberto I.

Il fango. — Oramai se ne è parlato tanto che non val più la pena di tornarne a parlare. Per tutte le vie, anc' e le più centrali, si affoga nel fango e il povero cittadino che vada pei propri affari è sicuro, dopo un quarto d'ora, d'essere coperto di mota dai piedi alla testa.

Reclami di pubblico, minaccie di liti, per danni, da parte dei negozianti a nulla sono valsi e a nulla varranno.

Preghiamo piuttosto Giove Pluvio che ci risparmi le sue grazie sotto forma di acquazzoni. Avremo, la polvere che sarà fastidiosa, per parte sua, ma — tutto dire — è preferibile al sudiciume di questi giorni, che non prepara, certo, una lieta accoglienza ai forestieri che di qui a pochi giorni comincieranno ad affluire a Roma.

Società Lancisiana degli Ospedali. — Questa sera avrà luogo l'adunanza all'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo del seguente ordine del giorno:

O. Marroni - Contributo alla cura della tubercolosi chirurgica.

T. Pantano - Attivazione del veleno di Cobra per mezzo dei sieri dei tubercolosi.

G. Panegrossi - Un caso di polinevrite luetica basilare curata col Salvarsan - (presentazione di un infermo).

A. Giannelli e A. Mendicini - Sopra un tumore della circonvoluzione parietale ascendente.

Un'interrogazione di maestri. — E' nota l'agitazione che da tempo esiste nell'Unione Magistrale Romana, per alcune denegate concessioni da parte dell'assessore Canti.

Ieri il presidente De Divitiis aveva chiesto allo stesso assessore una udienza per trovare una formula di conciliazione; ma l'udienza fu rifiutata perchè l'assessore ha ritenuto di non poter trattare con gente turbolenta.

Questo rifiuto ha fatto andare sulle furie tutto il mondo magistrale, il quale ieri sera stessa si è riunito in assemblea generale nella propria sede, deplorando assai vivamente lo sgarbo fatto al Presidente e soprattutto la motivazione del rifiuto opposto dall'assessore.

Si è deliberata un'azione energica e decisiva e poco meno non si è proclamato uno sciopero immediato!

Associazione della Stampa. — Iersera nella grande sala dell'Associazione della Stampa il prof. Gino Bandini tenne l'annunciata conferenza su « l'azione parlamentare nel Risorgimento italiano. »

L'oratore rievocò, con chiarezza di analisi critica, le maggiori iniziative e le più notevoli vicende del Parlamento subalpino nei rapporti della causa della libertà italiana.

Il prof. Baldini, che parlò oltre un'ora avvincendo l'attenzione dell'intellettuale, numeroso pubblico che gremiva la sala, fu salutato da una prolungata entusiastica ovazione.

Tassa di famiglia. — Fino al 24 corr. resteranno esposti all'Albo Pretorio, il ruolo principale per l'anno 1910 e quello suppletivo per il 1911 della tassa di famiglia.

Per i reclami al Prefetto, c'è tempo fino al 24 aprile.

L'acqua acetosa. — Il Sindaco rende noto che, dovendosi procedere alla apposizione di nuovi boccagli e di robinetti ad arresto automatico, alle fonti dell'acqua acetosa, resterà sospeso il flusso dell'acqua stessa dal 21 al 31 corr.

Onorificenza. — Su proposta del Ministro della P. I. l'ing. Ernesto Mancini, segretario dell'ufficio di presidenza dell'Accademia dei Lincei, professore di disegno architettonico al Collegio Militare, è stato nominato da S. M. il Re commendatore della Corona d'Italia.

Rallegramenti vivissimi all'ing. Mancini, il quale è anche un dotto conferenziere.

Abilitazione all'insegnamento artistico-industriale — Presso le Scuole del Museo Artistico-Industriale di Roma, avrà luogo nella seconda quindicina di Giugno una Sessione di esami per l'abilitazione all'insegnamento artistico-industriale. Per essere ammesso agli esami l'aspirante dovrà pagare una tassa di L. 20 e presentare entro la prima metà di Giugno regolare istanza al Presidente del Consiglio direttivo corredata dei consueti documenti d'obbligo.

Gli esami che dureranno otto giorni consisteranno nelle seguenti prove:

a) Copia a chiaroscuro di un ornamento in rilievo comprendente la figura umana (due giorni):

b) composizione in disegno di un oggetto d'arte applicata alle industrie del legno, del metallo, dello stucco, ecc. in uno stile determinato (un giorno):

c) sviluppo a contorno in grandezza di esecuzione del predetto oggetto o di una parte di esso (un giorno);

d) composizione in plastica di un ornamento architettonico (due giorni);

e) componimento scritto in italiano sopra un tema che abbia relazione colle arti applicate alle industrie e alla decorazione (un giorno):

f) esercitazioni didattiche (un giorno).

Le predette esercitazioni didattiche consisteranno in una breve lezione detta dall'aspirante alla lavagna sopra facili temi di geometria elementare piana, solida e descrittiva, sul tracciamento delle ombre geometriche sui principi del disegno assonometrico (prospettiva parallela) e su quelli della prospettiva concorrente.

Consisteranno pure in qualche esercizio di disegno ornamentale riprodotto a memoria e di un disegno ornamentale eseguito su tavola nera o lavagna.

Arcadia. — In occasione dell'onomastico di S. S. Pio X, avrà luogo, domenica 19 corr., a S. Carlo al Corso, un concerto tenuto dal giovane maestro siciliano don Paolino Pillitteri.

Egli, che era venuto a Roma, per l'esecuzione di un suo oratorio sacro, è stato invitato a scrivere la musica d'occasione ed a tenere il concerto, dal custode dell'Arcadia, per rendere più solenne la tornata dei soci in quel giorno.

Lutto di un collega. — A Venezia si è spento improvvisamente, il tenente dei carabinieri Camillo Bergamini, distintissimo ufficiale, stimato e onorato da tutti per la ottime qualità di mente e di cuore. Era fratello al cav. Alberto Bergamini, direttore del « Giornale d'Italia », al quale inviamo le più vive condoglianze estensibili alla famiglia.

Una conferenza per Viterbo — E' d'attualità: perciò questa sera alle 19.30 nella sede dell'associazione fra i cittadini di Viterbo e circondario, residenti a Roma, vic. Collegio Capranica, il prof. Gina. Perugi svolgerà il tema: « Viterbo e il Circondario nella storia romana del Rinascimento »

Universita' popolare Romana — Lezioni d'oggi 18 marzo al collegio Romano alle ore 21-22.

Avv. A. Guarnieri - Ventimiglia « La famiglia contemporanea ».

Ingresso libero.

La festa dei dindaroli. — S. M. la Regina Margherita ha inviato in dono al Comitato per il Sanatorio dei bambini malarici un magnifico servizio da caffè in argento per sei persone destinandolo in premio ai bambini portatori del salvadanaro a Villa Umbertto.

Il programma di questa festa comprende, oltre la rottura dei dindaroli che sarà certamente il numero più interessante, una pesca reale, giuochi di prestigio, danza di ciociari guignol ed esercizi ginnastici delle scuole comunali che prenderanno parte al concorso ginnico di Torino.

Il concerto del 2, granatieri tanto applaudito, eseguirà uno scelto programma, e anche le musiche di alcuni Ricreatori infonderanno allegria alla festa.

Se il cielo sarà clemente — che in caso contrario la festa si rimanderà ad una data prossima — il Parco dei Daini a Villa Umberto I presenterà uno spettacolo caratteristico e bello. La festa è annunziata per le 14½, I biglietti d'ingresso da cent. 50 si vendono fino a sabato all'Assoc. del Movimento Forestieri e domenica all'entrata del Parco dei Daini.

Societa' fra i proprietari di Stirerie. — La Società fra i proprietari di Stirerie con sede in Via dei Zingari 15 avendo impiantato *l'Ufficio di Collocamento gratuito* per il personale disoccupato, informa le lavoranti stiratrici, apprendiste e lavandaie prive di lavoro, che il detto Ufficio è aperto tutti i giorni compresi i festivi dalle ore 10 alle 12 Eguale invito viene fatto anche per quelle lavoranti che desiderassero migliorare la condizione di lavoro, le quali saranno convenientemente sistemate senza sopportare alcuna spesa.

Societa' Romana di nuoto — Domani, 19, alle 9 in 1ª convocazione e alle 11 in 2ª, l'assemblea ordina-

[illegible] galleggiante sociale (si sta più freschi) per il [illegible] 1910 - comunicazioni e rinnovazione di 5 consiglieri che scadono per turno: Moleschott vice pres. Papi G. segr., ing. Leoni cassiere, avv. Salv. Gajani e Sgambati dott. Oreste.

Cassa Cooperativa La Pia. — Assemblea per le 10 di domenica 2 aprile nella sala dell'Artistica Operaia in v. dell'Umiltà 36 per la Relazione del Consiglio e autorizzazione a riunire la gestione del semestre scorso all'esercizio 1911. In caso di convocazione, stesso giorno ad ore alle 11.

L'agitazione dei vetturini. — Ieri mattina i vetturini si sono riuniti a comizio alla Casa del Popolo, per approvare i rendiconti dell'ultima serata.

Ma nella discussione, perduto di vista il punto di partenza, i vetturini hanno affrontata la questione della nuova tariffa stabilita dal Comune e concordata in seguito allo studio di una speciale Commissione.

E' stato per ciò approvato, dopo lunghi battibecchi, il seguente ordine del giorno:

Il comizio in merito alla nuova tariffa tassametrica ed in armonia di quanto il Comitato della Lega ed il Comitato dei Padroncini hanno approvato;

nel mentre respinge il deliberato della Giunta riguardo alla tariffa midificata per ciò che riguarda i supplementi di notte e i supplementi di ritorno;

prende atto delle motivazioni della Giunta riguardo all'applicazione della seconda tariffa, tenute conto che il cambiamento nell'apparecchio tassametrico potrebbe portare un disservizio;

si riserva di ritornare sulla proposta appena tecnicamente sarà possibile l'applicazione;

e per discutere in merito alla lotta che riguarda anche i proprietari, dà incarico al Comitato di udire in un'assemblea straordinaria tutti gli industriali di vetture, presente anche la stampa cittadina, per decidere in merito al sistema di lotta da tenere perchè i desiderata della classe vengano approvati e perchè nella lotta siano ben distinte le responsabilità delle singole parti interessate. »

I vetturini, che avevano sospeso il servizio, non hanno attaccato per tutto il giorno.

Oggi però riattaccheranno.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il delitto di piazza di Pietra. — L'autorità giudiziaria con ordinanza della Camera di Consiglio in data del 16 corr. ha legittimato l'arresto dei sette presunti autori e complici del delitto di Piazza di Pietra, catturati in Roma in seguito agli elementi contro di essi raccolti dalla polizia e dal giudice istruttore.

Circa il siciliano Pierto Calì, arrestato a Catania, nulla ancora può dirsi di preciso. L'azione dell'autorità giudiziaria e quella della polizia procedono sempre più alacremente ed energicamente, ciascuna nel proprio campo assegnato dalla legge, ma l'una coordinata all'altra sotto un'unica direttiva, in un accordo così perfetto da giustificare la certezza ormai diffusasi nell'opinione pubblica che gli autori del truce delitto non resteranno impuniti.

Una vittima del dissesto stradale. — Il cav. Vincenzo Rao, consigliere di Corte d'Appello passanda ieri sera in piazza Rosa, inciampò in un tubo di ghisa e cadde riportando lesioni alla mano sinistra e al ginocchio destro.

Dopo essere stato medicato a S. Giacomo, l'egregio magistrato fece ritorno al suo domicilio.

Per fermare un cavallo. — Il barbiere Metello Possa di a. 27 ab. in via Tiburtina 120, volendo fermare a S. Croce un cavallo di proprietà del negoziante Nuny, che si era data alla fuga, cadde e riportò escoriazioni alla gamba sinistra giudicate a S. Giovanni guaribili in 6 giorni.

Rissa. — Ieri sera, escendo da un caffè, in piazza Zanardelli, Spartaco Boni, di anni 18, stuccatore, Luciano Quattrocchi, facchino, di anni 17, Furio Lodoli, d'anni 23, legatore, abitanti in via del Soldato, 58 ed altri, vennero a quistione tra di loro. I carabinieri Liso, Cecchetti, e Pola, reduci dal teatro Valle accorsero per sedare la lite ma il Boni reagì e tentò disarmarne uno. Invece fu arrestato ed accompagnato a S. Giacomo perchè nella colluttazione coi compagni era stato ferito alla testa.

Durante la rissa uno sconosciuto esplose in aria alcuni colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti che infatti accorsero dalla sezione Ponte e arrestarono altri due della comitiva.

Disgrazie. — Ieri sera passando sotto il tunnel cadde il cavallo alla vettura condotta da Domenico Cervi di a. 57, ab. in via dei Sabelli 56.

L'auriga, ubbriaco, cadde anch'egli e si ferì all'occhio.

— Alla Cines fuori porta S. Giovanni, Joseph Starch di Strasburgo di a. 34 ab. in via Frattina 78, artista teatrale, posando per una *film* cadde eseguendo un salto e si contuse gravemente al gomito sinistro.

A S. Giovanni, guaribile in 20 giorni.

Gesta dei ladri. — In casa di Serafina Borza ved. Valli al vicolo cieco di Foro Traiano n. 21, s'introdussero individui restati sconosciuti e le rubarono dal cassetto di un comò L. 10. Alla coinquilina Clorinda Tirelli rubarono una catena ed orologio d'oro; due spille pure d'oro tutto del valore di L. 300. Si indaga.

Furto in ferrovia — Il sig. Edgardo Marriello, di a. 39, da Napoli, dimorante a Bruxelles, di passaggio in Roma, ha denunziato l'altro giorno al commissariato di p.s. della stazione di Termini di avere constatato che era stato manomesso un baule del suo bagaglio da cui mancavano monete d'oro per l'importo di 500 lire.

Il commissario cav. D'Alessandro l'altro ieri stesso alla stazione di Grosseto arrestò il conduttore Domenico Lupi ed il frenatore Settimio Portici sequestrando loro grimaldelli ed oggetti preziosi nascosti nel bagagliaio.

In seguito all'interrogatorio degli arrestati, che confessarono il reato, fu accertato che il Lupi in Roma aveva cambiate in un banco di via Nazionale le monete d'oro rubate al sig. Marriello.

Tra cocchieri. — I cocchieri Angiolo Palmieri, di a. 28, dell'hôtel Eden, e Vincenzo D'Andrea, dell'hôtel de Paix, avevano continui diverbi nel piazzale della stazione di Termini, durante l'attesa degli arrivi dei treni, per vecchi rancori e per gelosia di mestiere.

Ieri mattina il D'Andrea attese, presso la porta dell'albergo Eden, il Palmieri ed appena lo vide esplose contro di lui un colpo di rivoltella.

Accompagnato a S. Giacomo, i sanitari riscontrarono al Palmieri ferita alla mano sinistra con frattura del metacarpo: venne trattenuto in osservazione.

Il D'Andrea si diede subito alla fuga, inseguito da alcuni camerieri dell'albergo.

In via di porta Pinciana fu fermato dal magg. Camicia, aiutante di campo di S. M. il Re, e consegnato a due guardie municipali che lo condussero al prossimo ufficio di pubblica sicurezza.

Un'aggressione in via Nazionale. — La notte scorsa in via Nazionale, presso il teatro, il sottobrigadiere delle guardie di città Pasquale Montani, arrestò il tipografo Alfredo Calesio, di a. 18, romano, e lo spazzacamino Angelo Feni, di a. 18 da Trento, che avevano fermato nella stessa strada Olivo Della Torre, di a. 45, cuoco della rosticceria Marchetti, minacciandolo con un coltello per farsi consegnare quanto possedeva.

Malore improvviso — Il manovale Vittorio Papi, di anni 46, in piazza Barberini fu colpito da improvviso malore.

Trasportato a S. Giacomo, si riservarono il giudizio.

Disgrazie — Il fabbro Giovanni Ferracci, di anni 25, nell'officina D'Arrico in via dei Fienili, lavorando ad una tagliatrice meccanica, si produsse strappamento delle due ultime falangi dell'indice sinistro. A S. Spirito, 20 giorni.

— Il terrazziere Crescenzio Valentini, di anni, 30 scaricando del legname in via Bodoni n. 11, riportò contusione al piede destro e frattura dell'alluce.

A S. Spirito, 25 giorni.

— Il meccanico Nazzareno Di Cesare, di anni 20, nell'officina del gas in via Ostiense, riportò contusione alla mano destra.

A S. Spirito, 8 giorni.

— Maria Liberati, di anni 74, cadde per le scale della propria abitazione, in via di porta Portese n. 13, riportando ferite alla regione temporale sinistra.

A S. Spirito, 8 giorni.

MONTE DI PIETÀ

SABATO, 18 Marzo 1911 — La IV Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 23 aprile 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera alle 21 - per la 5 rappresentazione in abbonamento - si darà l'ultima replica del *Don Pasquale*, esecutori la Storchio, Kaschmann, De Luca, e Carpi.

Domenica - 6. in abb. - seconda del *Macbeth*, esecutori Battistini, la Gagliardi e il Mansueto.

Argentina. — Stasera prima rappresentazione del *Mondo della noia*, la divertente commedia di Pailleron.

Protagonista ne sarà la Scotto, una giovanissima artista, che ha già riportato vivi successi nella *Stabile* n. 2.

— Domenica: di giorno ultima di *Casa di bambola*; e di sera *Il mondo della noia*.

Valle. — Stasera si torna al *Bosco sacro*.

— Domani *Le marionette* di giorno e *La modella*, di sera.

Lunedì *Salome*.

Nazionale. — Anche nella replica di ieri sera *In dirigibile* richiamò numeroso pubblico che si divertì moltissimo applaudendo calorosamente.

—Stasera replica.

Quirino. — *Congedo* ebbe ieri accoglienze lietissime. Il bellissimo e forte dramma di Renato Simoni, che trae completo risalto da un'interpretazione quale migliore non potrebbe immaginarsi, tenne dal principio alla fine avvinta l'attenzione del pubblico numeroso e scelto, che applaudì calorosamente alla fine di ogni atto e, spesso, a scena aperta i valorosi artisti. Si distinsero specialmente la Benini-Sambo e il Benini, che furono fatti segno a delle ovazioni entusiastiche.

— Stasera *Congedo* si replica.

Domenica *La famiglia dell'antiquario* di giorno e *Congedo* di sera.

Apollo. — A giorni, e cioè non appena finite le lotte giapponesi, che seguitano a richiamare pubblico numeroso ed elegante, debutterà Rosario Guerrero, la famosa danzatrice.

Adriano. — Stasera alle 21 avrà luogo la prima rappresentazione della graziosa operetta di Eysler, *Amore di principi*, che la Compagnia Trivelli metterà in scena con sfarzo e ricchezza di scenari e di costumi.

Anche a questa operetta arriderà l'esito fortunato sia per l'ottimo elenco artistico che per il lusso della messa in scena.

Domenica due spettacoli con ingresso *gratis* ai bambini.

Alle 17 *Sogno di valzer*; alle 21 *Amore di principi*.

Il grande spettacolo di beneficenza all' « Argentina »

Un teatro meraviglioso, una di quelle accolte elette di bellezze muliebri, di ogni eleganza e di ogni fasto, ier sera per il grande spettacolo di beneficenza organizzato con sapiente cura ed ammirevole solerzia da varie dame della nostra aristocrazia, con a capo la benemerita marchesa Leonia Di Rudinì.

Il programma comprendeva il detto del 1° ed il 2° atto della *Tosca*, e i duetti del 2° e del 4° atto della *Carmen*, protagonista la baronessa de Korff, che già in numerose altre occasioni, e sempre a scopo benefico, si era fatta apprezzare dal nostro pubblico, riscuotendone il plauso e l'ammirazione.

Ed anche ieri per la signorile sua interpretazione la nobiltà della figura, la grazia del canto così nella *Tosca*, eseguita in italiano, che nella *Carmen*, eseguita in francese, fu vivamente applaudita: in mezzo a grandi ovazioni dopo la romanza *Vissi d'arte* da lei detta con raro intuito d'arte, le vennero offerti magnifici fiori.

Coadiuvarono la baronessa de Korff il baritono Albert e il tenore Pounmayrac, ambedue dell'*Opéra comique*.

Perfetta l'esecuzione orchestrale, affidata al valoroso m. Alfredo Martino, che fu specialmente festeggiato nel preludio del 4° atto della *Carmen*, da lui strumentato e diretto in modo ammirevole.

Assistevano allo spettacolo le LL. MM. il Re e la Regina con la Dama e il Cavaliere d'onore conti Bruschi-Falgari.

Nella sala sfolgorante di luce, nella quale affollavasi la parte più eletta dell'alta società romana, notammo:

Le principesse Arduina Boncompagni, Colonna-Stigliano, di Venosa, Abamelek-Lazerew, Giovannelli d'Antuni, Ruspoli di Terranova; la duchessa Maria Sforza-Cesarini; le marchese Leonia Di Rudinì, Capranica, Del Grillo, Patrizi, Monaldi, le contesse Gianotti, Taverna, Arrivabene, di San Martino, Senni, Trombi, Fieschi-Ravaschieri, Martini-Mariscotti, Kontozoff; la baronessa Franchetti; donna Franca Florio; donna Maria Mazzoleni, madame Lee, mad. Xanto, donna Elsie-Torlonia; le signore Talamo, Moschini, Giorgi-Menotti, la signorina Hilton ed una larga rappresentanza della colonia straniera.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Don Pasquale*, ore 21.
Argentina. — *Il mondo della noia*, ore 21.
Valle. — *Il bosco sacro*, ore 21.
Nazionale. — *In dirigibile*, ore 21.
Quirino. — *Congedo*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Amore di principi*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30; spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.
Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, - 20.30

Ultime Notizie

Al Senato

Ieri fu esaminato dagli Uffici il disegno di legge già approvato dalla Camera: *Modificazioni all'ordinamento delle Ferrovie dello Stato e miglioramento economico del personale*.

Dei cinque Uffici di cui si compone il Senato, quattro si dichiararono esplicitamente favorevoli al disegno di legge: in uno (il 2.) pur essendo i senatori presenti favorevoli al progetto, fu da qualcuno presentata qualche osservazione.

Furono eletti a Commissari i senatori: Lucchini Luigi, Mariotti Giovanni, Bettoni, Vigoni e Sacchetti.

I commissari si riunirono subito per costituire lo Ufficio centrale; fu nominato presidente l'on. Mariotti Giovanni: a segretario l'on. Bettoni.

L'Ufficio Centrale, dopo costituito iniziò una breve discussione sul progetto. Essendosi i presenti trovati tutti concordi, fu senz'altro affidato l'incarico di relatore allo stesso presidente, on. Mariotti Giovanni — il quale si è impegnato di leggere ai colleghi la relazione martedì della prossima settimana.

La Camera di ieri.

Iniziata la seduta con un saluto alla città di Torino, che commemorava la proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia, fu data lettura tra gli applausi entusiastici dell'Assemblea, di un telegramma del Presidente del Reichstag tedesco, il quale si associava alla letizia dell'Italia per la fausta ricorrenza.

La Camera che aveva ascoltato in piedi la lettura, rinnovò gli applausi, incaricando il Presidente di rendersi interprete dei vivi ringraziamenti dell'Assemblea Nazionale italiana presso l'Assemblea Nazionale dell'alleata Germania.

Seguì lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno e di un disegno di legge di iniziativa dell'on. Carlo Ferraris per provvedimenti integrativi delle vigenti disposizioni contro le frodi nel commercio dei vini.

Fu ripresa poscia la discussione sulla conversione in legge del R. D. del luglio scorso, onde furono autorizzate spese di carattere urgente pei lavori pubblici

Ritirati i vari ordini del giorno ne furono con raccomandazioni ed osservazioni approvati gli articoli.

Notizie parlamentari.

Giunta del bilancio

Nella Sottogiunta Finanze, Tesoro e Agricoltura, Lavori Pubblici e Poste, riunite per discutere il disegno di legge « cooperative a beneficio degli impiegati durante il periodo dell'esposizione » fu sollevata la questione della necessità di fissare modalità, onde il provvedimento riesca veramente proficuo e vantaggioso agli impiegati.

Furono quindi formulati alcuni quesiti che saranno presentati ai ministri competenti.

***

La Sottogiunta Lavori Pubblici e Poste, ha approvato la relazione dell'on. Rava sulla conversione in legge dei decreti 19 gennaio 1911, ed ha nominato l'on. Camera relatore del disegno di legge per maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste per l'esercizio finanziario 1910-11.

Per le scuole pareggiate

Ieri si è costituita la Commissione, presieduta dall'on Lucifero, che esamina il disegno di legge sui provvedimenti relativi alle scuole pareggiate.

Venne incaricata una sottocommissione, composta degli onorevoli Lucifero, Ciccarone e Landucci, di raccogliere le leggi e i regolamenti, cui il disegno di legge si riferisce, e portarli in seno alla Commissione nella sua prossima seduta, con un opportuno estratto degli articoli più specialmente richiamati.

Per la tutela della selvaggina

Ieri si riunì la Commissione Parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti per la tutela della selvaggina.

Fu data lettura della discussione avvenuta agli uffici e, dopo una scambio di idee sulle principali disposizioni del progetto di legge, si rinviò ad altra adunanza l'esame definitivo e la nomina del relatore.

Presidenza del Consiglio

Notizia fantastica

Il *Giornale d'Italia*, forse per timore di arrivare secondo, pubblica una lista di nuovi senatori per la ricorrenza del cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale del Regno d'Italia, che cade il 27 marzo.

Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia dell'egregio confratello è semplicemente fantastica.

L'on. Luzzatti al sindaco di Viareggio.

Il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, ha inviato al sindaco di Viareggio il seguente telegramma:

La ringrazio del suo telegramma così cortesemente benevolo. Uso ad ogni istante della mia vita ministeriale alla amplificazione ed esagerazione delle sventure, vivamente La lodo, per aver dato all'infortunio che colpì Viareggio le giuste proporzioni, reagendo contro le tendenze notevolmente pessimiste.

Non ho il piacere di conoscerla, ma le stringo la mano per questo esempio di sobrietà.

Ministero Tesoro.

Con R. Decreto in data del 16 è stato collocato a riposo il comm. Domenico Masera, capo divisione alla Corte dei Conti.

A rimeritare i servizi resi dall'ottimo funzionario gli è stato conferito il titolo onorifico di segretario Generale della Corte stessa e la nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Per l'allevamento equino.

Le Commissioni ippiche provinciali, in applicazione della legge del 1887, hanno proceduto, dal gennaio in poi alla visita degli stalloni che i privati allevatori intendono di destinare al servizio pubblico.

Nelle 69 provincie gli stalloni visitati furono 1063. Di questi ne furono approvati 809. Per 254 stalloni l'approvazione fu rifiutata. La proporzione dei respinti è quindi, del 24 per cento. Ciò dimostra la giusta severità del giudizio pronunciato dalle Commissioni ippiche.

Degli stalloni approvati 37 furono proposti per il premio del Ministero di Agricoltura.

Ministero Marina.

Con r. decreto 23 febbraio u. s. registrato alla Corte dei conti l'11 corrente, l'anzianità dei seguenti sottotenenti macchinisti è stata stabilita nel modo seguente: Mormile Antonio, scelta; Avellino Ulderico, anzianità, de Martino Giuseppe, scelta; Figuccio Francesco, scelta; Alioto Salvatore, anzianità turno scelta; Bernabò Angelo, anzianità; Fedele Adalfredo, anzianità turno scelta; Tanca Sebastiano, anzianità turno scelta; Boccia Giuseppe, anzianità turno scelta; Caiano Ettore, anzianità; Villa Moldo, anzianità turno scelta.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Sardegna*, partita da Gaeta il 16 - *Pisa*, giunta a Portoferraio il 16 - *Varese*, giunta a S. Margherita Ligure il 16 - *B. Brin, Coatit*, giunte a Vadi Ligure il 16 - *Garigliano*, partita da Messina il 16 - *Verbano*, partita da Napoli, giunta a Castellamare e partita il 16 - *Corazziere*, partita a Siracusa e giunta a Catania il 16 - *Orione*, giunta ad Oristano il 16 - *Sterope*, giunta a Napoli il 16.

Torped. 96, partita da Gaeta il 16 - 117, partita da Napoli, giunta a Castellammare e partita il 16.

« betta 5, partita da Napoli il 16.

(S) **Maddalena**, 17. — E' arrivata la R. Nave *Sardegna* ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

ULTIM'ORA

Per le indennità durante l'Esposizione.

Torino, 18 (ore 1.15). — I Consigli direttivi delle organizzazioni dipendenti dallo Stato, adunatisi per discutere circa la questione dell'indennità durante l'Esposizione, votarono un ordine del giorno col quale si delibera di indire un comizio pubblico per decidere circa la forma della dimostrazione di protesta da farsi il giorno dell'inaugurazione della Mostra.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione nel Messico

(S) **Colonia**, 17. L'inviato speciale della *Keolnische Zeitung* telegrafa da Sant'Antonio (Texas): La situazione alla frontira è grave. Gli Stati del Messico centrale e meridionale sono calmi, invece la insurrezione è generale negli Stati di Chihuahua, della Bassa California, di Coahuila, di Vera Cruz, di Yucatan, di Oaxaca e di Guerrero.

La circolazione alla frontiera è interrotta a Jimenez, a 170 chilometri circa da Chihuahua.

Il generale Ladd dichiara che le truppe possono mettersi in marcia nel termine di due ore, e che la *Southern Pacific Railroad* tiene a Sant'Antonio pronti 500 vagoni per il trasporto delle truppe.

Lega inglese per l'arbitrato internazionale.

(S) **Londra**, 17. Presidendo oggi il banchetto della Lega per l'arbitrato intern. il Lord Cancelliere *Loreburn* ha pronunziato un discorso nel quale ha detto:

« Noi arriviamo ad un punto notevolissimo negli annali dell'arbitrato internazionale. Speriamo che ciò aprirà una nouva epoca della storia. Allorchè un Presidente degli stati Uniti esprime idee come quelle espresse da Taft, fa sorgere una grande speranza nel cuore dell'umanità.

« Se alle parole di Sir E. Grey i grandi uomini di Stato del continente europeo volessero unire i loro sforzi a favore dell'arbitrato e della pace del mondo, quale gran passo essi potrebbero far fare alla civiltà ».

Il Min. degli esteri Sir *E. Grey* ha quindi detto:

« In alcune parole da me pronunziate pochi giorni fa, si è voluta vedere l'idea che un trattato di arbitrato fra due grandi nazioni equivarrebbe ad una alleanza difensiva.

« E' certo che se un trattato internazionale di arbitrato fosse stato concluso fra due grandi nazioni ed avesse messo salde radici nei sentimenti intimi dei due paesi, ed un terzo, respingendo la proposta di arbitrato, attaccasse una di queste due nazioni: la nazione attaccata godrebbe le forti simpatie dell'altra: ciò sarebbe conseguenza della forza dell'opinione pubblica.

« Io [illegible] un progetto di trattato di arbitrato il principio dell'alleanza difensiva non potrebbe compromettere nè qui, nè altrove le probabilità della conclusione di questo trattato. Nè si potrebbe inoltre immaginare che il trattato fosse diretto verso una o più potenze. Ciò infine cancellerebbe anche qualsiasi previsione di spese per gli armamenti.

« Se due Potenze seguono le grandi linee tracciate da Pres. degli Stati Uniti per concludere un trattato di arbitrato, devono farlo senza secondi fini, ma non devono limitare preventivamente le loro speranze nei risultati benefici che potrebbero derivare dal trattato col volgere dei tempi. Le loro speranze in questi risultati non avranno certamente la loro ripercussione al di là delle frontiere dei due paesi interessati fin dal principio.

« L'esempio che essi avranno dato al mondo non può mancare di avere conseguenze liete. Dare il buon esempio è sperare che altri lo segua; e se altre Potenze lo seguono verrà un giorno nel quale si sarà costituita una specie di lega della pace.

« Le idee non si possono imporre, ma si deve lasciare che esse si facciano strada col proprio valore.

« Ogni progresso deve avere un principio. Una volta fatto il primo passo bisogna lasciare che si continui a camminare in avanti; bisogna regolarsi sulle circostanze e sopra questo flusso e riflusso di idee e di sentimenti umani che sfuggono a qualsiasi analisi e che della impossibilità di oggi fanno la possibilità di domani.

« Io non desidero offuscare l'idea di Taft con troppe speculazioni sulle conseguenze possibili, ma io penso che la sua idea contenga in germe ed in sè un incoraggiamento che non bisogna contestare ed al quale conviene fare buona accoglienza ».

Ha preso quindi la parola l'amb. di Francia Cambon, il quale ha detto:

« Ringrazio Lord Weardale e sono assai commosso per i suoi sentimenti di simpatia espressi per il mio paese. Esso è un antico amico della Francia, che anche nell'epoca già lontana in cui sembrava sorgere fra i nostri due paesi qualche malinteso, si è sempre adoperato per il loro riavvicinamento e non è stato uno dei collaboratori meno attivi di questa *entente* cordiale, che bisogna considerare come una delle più serie garanzie della pace europea.

« La prima manifestazione di questa *entente* fu la conclusione del trattato di arbitrato tra la Francia e l'Inghilterra e fu la prima manifestazione di questo genere fra due grandi Potenze. Essa produsse qualche sorpresa, ma io mi onoro di averla firmata, insieme con Lord Lansdowne perchè il numero sempre più crescente dei nostri imitatori indica che rispondeva ad un'idea giusta ed al sentimento sempre più diffuso e sempre più deciso a favore della soluzione pacifica dei conflitti internazionali.

« Le eloquenti parole recentemente pronunziate da sir E. Grey mostrano che il Governo britannico non abbandona la via ove sette anni fa siamo entrati insieme.

« Voi potete essere sicuri che il Governo della Repubblica Francese non l'abbandonerà più ».

TURCHIA

— (S) **Salonicco**, 17. Secondo comunicazioni ufficiose, in quel di Kocianq una banda composta di circa 50 uomini ha passato il confine ove si è divisa in quattro drappelli e si è diretta per vie diverse.

A quanto si dice altre bande stanno preparando una invasione nel territorio turco.

Sono state prese misure energiche per reprimere le bande e chiudere la frontiera com maggior rigore.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Parigi**, 17 — *L'Eclair* ha da Londra che, in un banchetto, John Redmond, capo degli irlandesi, ha fatto questa dichiarazione: « Noi non siamo più impegnati in un conflitto tra Inghilterra ed Irlanda. Ci diamo pertanto la mano per difendere i diritti della libertà e del popolo. Noi desideriamo l'amicizia del popolo inglese ed il nostro posto nell'impero britannico. »

Londra 17. — Fra gli unionisti sono sorti dissensi circa la composizione della Camera dei Lordi, la proporzione fra i pari ereditari e quelli eletti, le relazioni fra le due Camere, il modo di concepire il *referendum* e sulla questione di sapere se sia da proporsi il progetto di riforma della Camera dei Lordi sotto la forma di controprogetto al *Parliament Bill*. Gli unionisti sono esitanti e sembrano volere ricorrere al *referendum*.

(S) **Londra**, 17. — L'incaricato di affari del Guatemala smentisce ufficialmente il preteso acquisto del suo paese da parte di un sindacato americano.

Il Governo della Repubblica sta esaminando diverse richieste di concessioni minerarie e commerciali, ma accorderà soltanto concessioni utili e vantaggiose per il paese.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 17. — *L'Eclair* ha da Cherbourg:

Si è scoperta nell'arsenale una grave malversazione. Durante i lavori di costruzione dei sottomarini *Zed* e *Vereide* si è constatato che alcune lamiere erano avariate.

I lavori sono stati sospesi, la direzione ne ha informato immediatamente il Ministro della Marina.

(S) **Rochefort**, 17. — (*Ufficiale*). — Il sottomarino *Loutre* è stato disincagliato ed è ritornato a la Pallice coi propri mezzi.

(S) **Troyes**, 17. Si annuncia che i vignaiuoli di Colombes la Fosse, non contenti che l'Aube non sia compresa nella regione dello Champagne viticolo recentemente delimitata, da questa mattina suonano a stormo le campane.

La popolaziome ha scacciato il maestro ed ha innalzato la bandiera rossa sulla Casa comunale.

Il Consiglio municipale si è dimesso.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società nazionale. — Proveniente da Genova e Livorno, è giunto il 16 matt. a Napoli l'*Orione*, che è ripartito la sera per Messina, Catania e scali della Soria.

N. G. I. — Il *Regina Elena*, proveniente da Buenos Aires e Montevideo, è giunto a Dakar e n'è ripartito giovedì per Barcellona e Genova.

— Il *Sicilia*, proveniente da Buenos Aires, è partito mercoledì da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, San Vincenzo, Barcellona e Genova.

Italia — *L'Ancona*, proveniente da Genova, Palermo e Napoli, è giunto giovedì mattina a New-York ed ha proseguito per Filadelfia.

Lloyd Sabaudo — Il *Principe di Udine*, è giunto giovedì a Genova, proveniente da Buenos Aires, Santos e Barcellona.

Norddeutscher Lloyd — Il «Koenigin Luise» proveniente da Napoli è arrivato a New-York ieri sera, 16, alle ore undici.

La Veloce — E' partito martedì da New-York per Napoli e Genova l'*Oceania*.

Lloyd Sabaudo — Il *Tommaso di Savoia*, è giunto govedì a Buenos Aires proveniente da Genova, Barcellona, Rio de Janeiro e Santos.

— Il *Principe di Udine*, giunto mercoledì a Barcellona, proveniente da Buenos Aires e Santos, è ripartito per Genova.

Borse e Mercati

Consolidati Media uff. del Regno 16 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ % netto	104.[illegible] 91	102.16 4[illegible]	103.25 62
3½ % netto	103.91 89	10[illegible].16 89	103 1[illegible] 37
3 % lordo	71.55 55	70.35 56	70,46 —

BORSE ESTERE

Parigi, 17 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE Franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	9[illegible] 67 96 65	9[illegible] 96 62	9[illegible] 72
ITALIANA 3 %	non quot.	103 57	non quot.
turca	9[illegible] —	94 82	95 —
spagnuola	9[illegible] 20	9[illegible] 10	98 15
russa nuova	101 23	101 40	101 40
portoghese	6[illegible]	66 50	6[illegible] 50
ungherese	— —	9[illegible] 75	9[illegible] 40
Egiziano 3 0/0	— —	102 90	103 15
Banca di Parigi	17[illegible]7 —	17[illegible]2 1783	17[illegible]8 —
Banca Ottomana	— —	700 —	705 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5440 —	544[illegible] —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]/4	99 [illegible]/4
su Londra	— —	25 28	25 28 5
su Madrid	8 [illegible]	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 marzo	16	17
Cred. aus.	667 [illegible]	674 50
Rend. oro	115 50	115 35
» carta	9[illegible] 95	[illegible] 95
Ungh. 4 %	91 60	91 55
» 3 ½	[illegible] 95	80 9[illegible]
Union. Bk.	633 50	[illegible]32 —
C. Londra	2[illegible] 01 5	24 012
Lire ital.	94 57	94 67

Londra, 17 marzo	17 apertura	17 chiusura
Consol.	81 —	81 [illegible]
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 [illegible]	92 [illegible]
Rumeno [illegible]	— —	[illegible]0 —
Spagna	9[illegible] [illegible]	9[illegible] [illegible]
Giappon.	91 [illegible]	91 [illegible]
Egiziano	10[illegible]	10[illegible]
Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

[illegible] Banca d'Ingh. l. st. 101 000. Rit. 20,000

Berlino, 17 marzo	16	17
Rend. 3 %	— —	— —
ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	—	— —
» Merid.	—	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. it.	135 25	135 —
Az. Merid.	133 87	133 87
» Mediter.	— —	— —
Rubio	216 25	216 15
Camb. ital.	80 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	[illegible] per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spag.	4 ½ per 0/0
Svizzera	4 per 0/0

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 17. ore 24.

Francese 3 %	96.60	Metropolitain	—
Exterieur	98.10	Rio Tinto	1762—
Russo 5 %	105.[illegible]5	Thomson	—
Turco	94.30	De Beers	461.—
Bresil	103.70	Goldfields	133.—
Banque de Paris	—	East Rand	115.—
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	214.50
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTT

CAPITOLO XVIII

La mano di un ladro.

— Penso anche che è doloroso, Miller - anzi una vergogna - d'accusare una donna che, dopo tutto: può essere innocente, — osservai con accento di rimprovero.

— Innocente o colpevole, voi vi siete posto in una assai critica condizione — diss'egli. — Voi avete volontariamente protetto e dato asilo ad una persona su cui pesa un'accusa capitale.

— Perchè non credo alla sua colpa, — dichiarai audacemente.

— No, signor Laird. Andiamo dite la verità - diss'egli molto serio. — voi amate questa ragazza e l'amore è sempre cieco.

Sorrisi ma non risposi. Quantunque cercassi di non dimostrarlo, tuttavia provavo risentimento verso questo poliziotto che si occupava di ciò ch'erano puramente miei affari privati.

— Inoltre — proseguì Miller — io ho scoperto anche con mia grande noia, che dobbiamo ringraziare voi dell'avvertimento dato a quel ladro. Rushton, ed al vecchio Jacobsen di Utrecht, ch'ebbe per risultato la fuga di entrambi.

— Ciò che io feci riguarda me solo! — gridai — Fino ad oggi, Miller, noi siamo sempre stati amici. Devo credere che siete per divenirmi nemico?

— Sino a tanto che la figlia di Jim Almond è interessata nella questione...

Il mio scopo principale in tutta questa discussione era di dare ad Iris il tempo di fuggire. Le era noto che Miller era con me, e senza dubbio impiegherebbe ogni cura per scomparire da quei luoghi senza lasciare traccie pericolose. Non era la prima volta ch'ella aveva abbandonato bruscamente il suo posto senza che rimanesse alcuna idea della direzione che aveva presa.

— Non foste voi a scoprire il suo luogo di rifugio! — esclamai — Qualcuno l'ha tradita; ditemi la verità.

— Sì, — disse ridendo. — Ciò è esatto. Questa mane ricevemmo al Yard una lettera anonima.

— Da quale luogo?

— Da Brighton, — rispose con riluttanza. —

— E lo scrivente era Filippo Pontifex!

— Probabilmente. Però la calligrafia era alterata.

Strinsi i denti. Il furfante, che mi aveva dato la sua parola d'onore di non molestare Iris, le aveva giuocato un tiro infame avvisando la polizia del suo nascondiglio!

— Sembra che voi ne sappiate qualcosa — egli seguitò. — Perchè avrebbe dovuto tradirla così completamente? Con quale intento?

— Ciò rimane da vedersi, — fu la mia rapida risposta.

— Conoscete Pontifex?

— Lo conosco come un vile intrigante, uno della banda di Jim Almond, uno uomo pericoloso, capace di qualsiasi azione, ed accanito nemico della povera Iris.

— Per quali ragioni sono essi in dissenso?

— Come posso saperlo!

— E stata una graziosa trovata questa della ragazza, di venire qui in qualità di governante. Mi domando, però, in qual modo ha potuto riuscirvi. Quando saranno di ritorno, voglio informarmi presso queste persone, i Northeys.

— No, — pregai. — Non fate nulla di simile. Sono in grado di dirvi io ogni cosa. Questi signori sono miei amici, e...

— E voi non desiderate che sappiano della vostra intimità con la loro governante, tanto ricercata da noi! E giusto.

Non potevo difendermi. Pontifex, come Iris temeva, aveva rivelato ov'ella si era nascosta.

— Mio caro Miller, — gridai con crescente irritazione, — non ha per me importanza alcuna che i miei ospiti lo vengano a sapere. Voi potete dichiarare ciò che v'aggrada!

— No, signor Laid, — esclamò il detective. — Voi dimenticate di trovarvi in una ben poco invidiabile posizione quale istigatore e protettore di questa banda. Il vostro dovere era di narrarmi la verità sino dal principio.

— L'avrei fatto, se non l'avreste condannata dietro semplici sospetti.

— I principii su cui mi baso sono più che semplici sospetti, — rispose con vivacità. — Quando saprete la verità ne rimarrete sorpreso.

— Probabilmente — diss'io — ma io sono a conoscenza di fatti che, credo, vi confonderanno allorchè sarà giunto per me il tempo di rivelarli.

— E' vostro dovere, signor Laird, di aiutare la polizia — diss'egli gravemente.

— Può essere mio dovere, ma io ricuso di sollevare un dito solo contro un amico. —

— Vi siete ormai reso voi stesso soggetto a procedimento penale. —

— Ne sono perfettamente convinto, — dissi ridendo. — Ma quando sarà conosciuta la verità sull'affare di Gerrard 's Cross, le mie azioni non appariranno così sleali come sembrano oggi. Ora avete trovato Iris Almond — poichè convengo ch'essa si trova sotto questo tetto — poi troverete forse ed arresterete l'autore della vostra lettera anonima.

— Chissà!

— Andiamo, Miller, — gridai dopo una pausa. — Ciò non è nelle vostre abitudini, di accanirvi contro una disgraziata ragazza, vittima di una banda di malfattori. Voi siete sempre tanto cavalleresco, sempre così generoso verso una donna, — soggiunsi con rimprovero. — Che cosa significa?

— Sono adirato con voi! — egli dichiarò. — Voi vi siete preso giuoco di me!

— Avevo due ragioni — primo, perchè ell è mia amica; secondo, perchè è innocente.

— Innocente — egli ripetè. Ella avrà una grande difficoltà a provare l'alibi.

— E' giusto, — gridai disperatamente — Ella non può dimostrare la sua innocenza. Quegli uomini l'hanno stretta nelle loro reti.

— Questa è la sua storia — diss'egli ridendo. L'ho udito più d'una volta da un'accusata.

— Non avete dunque pietà? — gridai. — Intendete, dunque arrestare Iris Almond?

— Certamente. Non è il caso di fare del sentimentalismo, mio caro signore, — egli rispose. Io devo seguire il mio dovere. Mi rincresce, — soggiunse — di dover apparire duro ed inesorabile innanzi ad un uomo che mi è amico. Ma non siate pazzo! Pensate! Voi vi siete permesso d'innamorarvi di questa donna dopo tutto quello che vi narrai.

— Ma ella non è colpevole del delitto — dichiarai — ne sono sicuro.

— Non è presumibile ch'ella si sarebbe confessata a voi, sopra tutti — fu la sarcastica risposta del detective.

— Non ritengo giusto di antigiudicarla, come avete fatto voi — insistei annoiato.

— Se vi fosse la minima ombra di dubbio, ne avrei convenuto con essa, signor Lavid — ammise il poliziotto — ma disgraziatamente non v'è n'è alcuna. E come aggravante della irrefutabile testimonianza di quel bracconiere, Smithè comparso un nuovo teste, un testimonio oculare, che vide pure Iris Almond uccidere il disgraziato giovane.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno, L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10	
				16.25	18.—	19.35	22.40	
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50		
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50		
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.20		
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45		
Grosseto	8.35	8.45	18.50	18.10	19.25	21.—	23.50	
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.				
Tivoli	7.45	9.45	18.—	17.40	20.—			
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25	
						21.—	23.50	
Frascati	6.25	8.15	17.10	15.40	18.50	20.1		
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30					
Velletri	7.07	12.35	17.30	20.37				
Fiumicino	.20*	8.45	9.20*		18.25			
Mandela-Subiaco	7.47	[illegible]	17.40*					

Il treno delle 8,25 Foligno-Ancona è feriale.
Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.49	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10	
				17.50	20.25	22.—	23.35	
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50	
Milano-Pisa	7.—	45	18.30		16.20	19.10	23.50	
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30	
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50	
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—	
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—	
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45	
					19.10	22.10	23.50	
Frascati	7.55	8.35	12.50	15.5	18.35	20.53		
Terracina-Velletri		9.25						
Velletri	8.35	9.25		15.1		20.47		
Fiumicino	8.35		10.20	15.15		20.47		
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	21.15	15.10	20.—	22.10	

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) feriale.
* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,55 - 12 - 14 fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5,55 6,15 10,45 - 14 - 16,55 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6,50 10,15 - 15,35 - 18,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6,54 - 12,24 - 16 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
[illegible] 6,55 - 16,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,42 - 12,47 - 22,25 - 9,35.

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo . a.	7.45	10.54		14.26	17.55	
Moriupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			[illegible]	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.41	
Civ. Castellana a.	9.6	12.15			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Moriupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.4	
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	0	5.5	9.30	11.30	18.—	
Bagni . . . a.		—	10.13	12.38	18.51	
Villa Adr. a.	—	7	10.29	13.1	19.6	
Tivoli . . . a.		8	10.45	13.17	19.2	[illegible]
Tivoli . . . p.		5.45	7.55	11.20	16.20	[illegible]
Villa Adr. a.		6.1	8.9	11.38	16.33	[illegible]
Bagni . . . a.		6.29	8.21	11.55	16.48	[illegible]
Roma . . . a.		7.35	9.5	13.20	17.40	19.[illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino.
Id. *Museo di Sculture antiche* (escluso il gabinetto delle maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13
Id. *Artistico industriale* S. v. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto.
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 15
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di San Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO